



**SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI
LINGUISTICI
GREGORIO VII
(D. M. n. 59 del 3 maggio 2018)**

Tesi

**Corso di Studi Biennale in Traduzione Specialistica e Interpretariato di
Conferenza**

Classe di laurea LM-94

TRADUZIONE SPECIALISTICA E INTERPRETARIATO

**LA TRADUZIONE CINESE IN ITALIA: UN'ANALISI DEL PROCESSO
TRADUTTIVO TRAMITE I *DANMEI***

RELATORE

Prof.ssa Adriana Bisirri

CORRELATORI

Prof.ssa Marinella Roccalongo
Prof.ssa Xu Tian

**CANDIDATA:
Silvia Faticoni 3275**

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

A chi ha creduto in me fin dall'inizio.

E fino alla fine.

INDICE

Introduzione.....	6
Capitolo I.....	7
I.1 I primi contatti della Cina con l'occidente e i primi approcci traduttivi...	7
I.2 Le teorie traduttive	8
I.2.1 La traduzione cinese come tema di analisi nella teoria della traduzione	8
I.2.2 La traduzione cinese nella comunità scientifica globale.....	11
Capitolo II.....	15
La traduzione cinese	15
II.1 La traduzione cinese in Italia e le fasi del processo traduttivo	17
II.1.1 La fase intersemiotica: la lettura traduttologica.....	19
II.1.2 La fase interlinguistica: dimostrazioni pratiche.....	22
II.1.3 La fase intralinguistica: ripensare e riorganizzare.	25
II.2 Le difficoltà del processo traduttivo	26
II.2.1 la lontananza della lingua cinese da quella italiana	26
II.2.2 Le tendenze deformanti	32
II.3 La ricostruzione del sistema verbale e gli elementi fonestetici	37
II.3.2 Il tempo verbale	37
II.3.2 Discorso diretto libero	38
II.3.3 La lingua cinese ed il suono.....	38
II.4 Gli intraducibili: i <i>realia</i>	39
II.4.1 I <i>chengyu</i> 成语.....	42
Capitolo III	44
Il fenomeno dei <i>danmei</i> 耽美	44
III.1 镇魂 <i>Zhenhun</i> : presentazione dell'opera	46
<i>Trama</i>	46
<i>Proposta traduttiva</i>	47
<i>Commento traduttivo</i>	75
Conclusioni.....	80

English Section.....	81
Introduction	81
Bibliografia.....	102
Sitografia	107

Introduzione

Negli ultimi anni, in Italia sono stati tradotti un gran numero di opere letterarie cinesi, tuttavia, gli studi sulla traduzione della letteratura cinese sono, sia in Cina che in Italia, relativamente pochi. La tesi seguente tratterà della traduzione cinese: Il primo capitolo si propone di ripercorrere le tappe fondamentali nell'evoluzione della riflessione sulla traduzione da e verso cinese. Il secondo capitolo si soffermerà invece sul processo traduttivo verso la lingua italiana e su quali sono le difficoltà che un traduttore italiano incontra, mentre il terzo ed ultimo capitolo tratterà del fenomeno dei *danmei* nella letteratura cinese, del suo recente arrivo nel panorama italiano e una mia proposta di traduzione con seguente analisi traduttiva.

Capitolo I

I.1 I primi contatti della Cina con l'occidente e i primi approcci traduttivi

Fin dai primi contatti tra la Cina ed il resto del mondo la riflessione sui problemi e sulla traduzione ha accompagnato il testo cinese. La traduzione, ovvero il trasferimento di un testo da una lingua a un'altra, può sembrare un'operazione semplice, ma coinvolge una complessità di problemi che spaziano dalla logica all'estetica, dalle relazioni tra diverse civiltà e culture fino alle differenze tra le lingue stesse. Cercando il termine nel dizionario potremmo vedere che sotto la voce tradurre troviamo: “dal latino ‘transducere’: trans, ‘oltre, e ducere ‘portare’. Letteralmente trasportare, e cioè «volgere in un'altra lingua, diversa da quella originale, un testo scritto o orale, o anche una parte di esso, una frase o una parola singola». ¹ Negli ultimi cinquant'anni, lo studio delle teorie e delle metodologie della traduzione ha compiuto enormi progressi, permettendo di individuare un ampio spettro di competenze raggruppabili sotto l'etichetta di "scienze della traduzione". Tuttavia, questo sviluppo ha attinto quasi esclusivamente dalle tradizioni culturali e scientifiche europee e americane, trascurando le teorie e le pratiche traduttive di altre culture, come quelle orientali. La pratica traduttiva viene quasi sempre integrata da riflessioni sulle particolarità della traduzione dal cinese nelle lingue occidentali e sui problemi linguistici ed extralinguistici che la caratterizzano. Nonostante la ricchezza di questi contributi, il peso e la visibilità dei ragionamenti critici sulla traduzione cinese rimangono a lungo limitati.

La lingua scritta cinese rappresenta, a un primo sguardo, un'anomalia per gli europei. Nelle lingue europee, la scrittura è prevalentemente fonetica e mira a trascrivere i suoni, mentre nel cinese scritto i segni sono carichi di significato. Questo, unito alla natura non flessiva della lingua cinese, rende il cinese

¹ Enciclopedia Treccani - sito web <https://www.treccani.it/vocabolario/tradurre/>.

enigmatico agli occhi degli europei. Di conseguenza, i problemi di interpretazione e traduzione dal cinese a una lingua europea sono più complicati rispetto alla traduzione tra due lingue europee.

I primi traduttori europei a confrontarsi con il cinese, principalmente nel XIX secolo, erano spesso ecclesiastici o legati all'ambiente culturale delle chiese, e furono influenzati dalle interpretazioni canoniche della tradizione neoconfuciana cinese. Solo nel corso del Novecento, con l'evoluzione degli studi e l'abbandono delle tradizioni dogmatiche, si è sviluppato un approccio critico nella lettura dei testi cinesi, aumentando notevolmente i problemi di interpretazione e traduzione. Parallelamente, è cresciuto il dibattito sulla traducibilità e sull'influenza delle lingue e delle scritture sulla formazione del pensiero.

Negli ultimi anni, nonostante gli studi teorici si concentrino principalmente sulla traduzione di testi letterari, i crescenti rapporti commerciali ed economici tra Cina e Occidente hanno reso necessarie traduzioni in vari settori. Questo ha spostato l'attenzione verso i testi non letterari, il cui interesse è di natura più metodologica, con un'enfasi sui sistemi terminologici.²

I.2 Le teorie traduttive

I.2.1 La traduzione cinese come tema di analisi nella teoria della traduzione

Nonostante l'interesse per la traduzione cinese sia stato approfondito in tempi abbastanza recenti, sono presenti delle eccezioni. Già verso la metà del XX secolo nella Repubblica Popolare Cinese, negli Stati Uniti e poi ad Hong Kong iniziano ad essere progettati e successivamente realizzati programmi di traduzione automatica, “*machine translation*”³ specifici per la coppia cinese-

² GuidaTraduzioni.it – sito web <https://www.guidatraduzioni.it/articoli/la-traduzione-della-lingua-cinese>.

³ Chan S. – Wang, *The Routledge Encyclopedia of Translation Technology*, Routledge, London-New York, 2014.

Qian D., *Translation Technology in China*, in: Chan S.W. (a cura di), *The Routledge Encyclopedia of Translation Technology*, Routledge, London-New York 2014, 255-66.

inglese. Si tratta di sperimentazioni sulle possibilità di trasferimento dal cinese ispirate dai concetti di equivalenza testuale allora sostenute dagli approcci linguistici alla traduzione.⁴

Il problema della traduzione dal cinese continua ad essere oggetti di ricerca nella letteratura scientifica in vari ambiti delle discipline. Accanto agli studi della traduzione automatica cinese-inglese, che continuano per tutti gli anni '70, durante questo periodo il campo sinologico e quello della letteratura comparata contribuiscono fortemente ma rimangono ancora purtroppo isolati, alcuni esempi sono lo studio di Needham⁵ (1958) sulla resa inglese del lessico tecnico-scientifico dei testi classici o quello di Bauer⁶ (1964) sulla traduzione della letteratura occidentale in epoca maoista. A partire dagli anni '70 un ruolo cruciale viene svolto da riviste come *Renditions*, fondata grazie al Research centre for Translation della Chinese university of Hong Kong, dedicata alla traduzione inglese della letteratura cinese delle varie epoche. Tuttavia, è dagli anni '80 in poi che la traduzione cinese inizia ad acquisire una certa visibilità. Un caso importante è rappresentato dalla pubblicazione di *The Transparent Eye* di Chen (1939-2021)⁷ che, lamentando ancora della scarsa attenzione per gli studi della traduzione per il cinese, si propone di indagare i problemi legati alla poetica comparata nella traduzione letteraria dal cinese in un'epoca caratterizzata da una crescente connessione reciproca tra le nazioni e le culture del mondo. La raccolta *De l'un au multiple* di Alleton (1930-2018) e Lackner (1953), come si legge nell'introduzione dei curatori, "non mira a elaborare una teoria della traduzione" quanto piuttosto a tratteggiare, attraverso una serie di casi rappresentativi, la

⁴ Catford J. C., *A Linguistic Theory of Translation: An Essay in Applied linguistics*, Oxford University Press, 1969.

⁵ Neather R. (a cura di), *An Anthology of Chinese Discourse on Translation, vol. 2: From the Late Twelfth Century to 1800. Compiled with Annotations and Commentary by Martha P.Y. Cheung. Edited by Robert Neather with the Assistance of Theo Hermans and Yau Wai-Ping* London-New York 2017.

⁶ Bauer W., *Western Literature and Translation Work in Communist China*, Institut für Asienkunde Hamburg/Alfred Metzner Verlag, Frankfurt am Main/Berlin, 1964.

⁷ Chen E. E., *The Transparent Eye. Reflections on Translation, Chinese Literature, and Comparative Poetics*, University of Hawaii Press, Honolulu 1993.

storia dei contatti testuali tra la società europea e quella cinese.⁸ anche in questo ambito non mancano approcci più specialistici: *Approaches to Traditional Chinese Medical Literature* di Unschuld⁹, in particolare, la seconda sezione del volume è riservata all'analisi teorica di una serie di fattori che influenzano la traduzione di questa specifica categoria testuale, toccando problemi quali la standardizzazione terminologica e le possibili strategie di resa del lessico medico cinese tradizionale (traslitterazione, traduzione letterale, simbolica o esplicativa). L'analisi pur non posizionandosi apertamente all'interno dei *translation studies*, ne adotta lo stesso approccio critico.

Al di fuori della Cina, nell'ambito dei *translation studies*, l'attenzione per gli studi sulla traduzione dal cinese avviene invece negli anni '90, a seguito dello scossone alla disciplina dall'emergere della svolta culturale (*cultural turn*) prima e degli approcci postcoloniali poi. A queste motivazioni va aggiunta la graduale ascesa della Cina nell'economia globale. La svolta culturale si focalizza inizialmente sulla critica all'approccio linguistico e alle nozioni di equivalenza e corrispondenza tra lingue, sottolineando invece l'importanza del contesto in cui si realizza l'atto traduttivo e il ruolo delle varie forze che lo influenzano e condizionano.¹⁰ È significativo, in questo senso, che il primo capitolo di *Constructing Cultures*, uno dei testi fondanti della svolta culturale, sia dedicato proprio a un confronto critico tra le visioni della traduzione in occidente e in Cina¹¹, in cui Lefevere (1945-1996), uno dei due autori, compara le due tradizioni concentrandosi sulla rispettiva nozione di "pratica traduttiva" o

⁸ Alleton V. e Lackner M. (a cura di), *De l'un au multiple. Traduction du chinois vers les langues européennes. Translation from Chinese into European Languages*, Éditions de la Maison des sciences de l'homme, Paris, 1999.

⁹ Unschuld P. U. (a cura di), *Approaches to Traditional Chinese Medical Literature. Proceedings of an International Symposium on Translation Methodologies and Terminologies*, Kluwer, Dordrecht-Boston-London 1989.

¹⁰ Bassnett S. e Lefevere A. (a cura di), *Constructing Cultures. Essays in Literary Translation, Multilingual Matters*, Clevedon 1998.

Bassnett S. e Lefevere A. (a cura di), *Translation, History and Culture*, Pinter, London 1990.

¹¹ Bassnett S. e Lefevere A. (a cura di), *Constructing Cultures. Essays in Literary Translation, Multilingual Matters*, Clevedon 1998, pp.12-24.

translational practice. Benché Lefevere (1945-1996) non abbia competenze sinologiche e il suo approccio rispecchi ancora quello comparatistico, il suo contributo, esercita un ruolo cruciale nello spingere verso un'indagine più approfondita e sistematica dell'esperienza traduttiva del mondo cinese e dei problemi legati alla traduzione della lingua.

Fondamentale in questo senso è anche l'apporto degli approcci postcoloniali alla traduzione emersi a cavallo tra gli anni '80 e '90. Il programma degli studi di traduzione postcoloniali mira a riesaminare il rapporto tra colonialismo e traduzione, mettendo in luce come quest'ultima abbia a lungo rappresentato “*un processo univoco [...] verso le lingue europee per il consumo europeo, piuttosto che parte di un mutuo processo di scambio*” come la produzione letteraria sia stata concepita e interpretata in base a norme originate in seno alle potenze coloniali e come per secoli abbiano potuto accedere al processo di traduzione solo testi “*che non [fossero] alieni alla cultura ricevente*”.¹² Più in generale, l'emergere degli approcci incentrati sul concetto di postcolonialità spinge la comunità scientifica a riconsiderare le tradizioni traduttive non occidentali, al fine di superare i limiti della visione eurocentrica, espandere i confini della disciplina ed elaborare pratiche traduttive più consapevoli dell'alterità e della specificità di lingue e culture a lungo considerate più periferiche.

I.2.2 La traduzione cinese nella comunità scientifica globale

Nella comunità traduttologica globale, l'attenzione per le altre tradizioni, compresa quella cinese, inizia a manifestarsi fin dai primi anni '90 ma acquista un impulso senza precedenti negli anni 2000, in particolare dopo l'ingresso nell'Organizzazione Mondiale del Commercio (2001). Con il nuovo secolo, quindi, anche la traduzione cinese entra in una fase di grande espansione. Il progressivo approfondimento degli studi sulla pratica traduttiva tra il cinese e le

¹² Bassnett S. e Trivedi H. (a cura di), *Post-colonial Translation. Theory and Practice*, Routledge, London-New York 1999.

altre lingue, soprattutto l'inglese, e i risultati raggiunti dai *translation studies* cinesi danno luce ad un grande flusso di studi. Nel 1995 viene pubblicata *An Encyclopaedia of Translation, Chinese-English, English-Chinese*¹³, opera pionieristica che raccoglie le riflessioni di studiosi internazionali su concetti chiave, ambiti e problemi traduttivi del trasferimento culturale e linguistico dal cinese all'inglese e viceversa.

Un ruolo fondamentale nell'apertura della disciplina alla lingua cinese viene svolto da alcune delle riviste nel campo dei *translation studies*. Nel 1991, «Meta» pubblica un articolo di Duncan Hunter che, analizzando varie versioni inglesi di un testo cinese con gli strumenti della critica della traduzione, si interroga sul delicato equilibrio tra la conservazione del significato del testo originale e la considerazione della competente del lettore.

Nel 2006 avviene la pubblicazione dei due volumi di *Translating Others* che si propongono come obiettivo quello di "posizionare gli studi di traduzione sulla mappa globale"¹⁴, superando le visioni eurocentriche e focalizzandosi su esperienze di traduzione in Asia, Africa e Medio Oriente in un'ottica postcoloniale. Pur non concentrandosi solo sul contesto cinese, l'opera contiene diversi capitoli dedicati a riflessioni teoriche e casi di studio sulla traduzione cinese.

È significativo che il saggio teorico-metodologico di Tymoczko (1943) che apre la raccolta, in cui l'autrice suggerisce modi e metodi per integrare le teorie non occidentali nella disciplina, faccia esplicito riferimento ai contributi cinesi, per esempio nelle sue riflessioni sulla traduzione collaborativa¹⁵ e sull'estensione del concetto di traduzione a pratiche e categorizzazioni diverse da quelle generalmente date per assodate nella comunità scientifica euroamericana. Un

¹³ Chan S.W. e Pollard D. (a cura di), *An Encyclopaedia of Translation. Chinese-English, English-Chinese*, The Chinese University Press, Hong Kong 1995.

¹⁴ Hermans T. (a cura di), *Translating Others*, 2 voll., St. Jerome Publishing, Manchester, 2006

¹⁵ Tymoczko M., *Reconceptualizing Translation Theory. Integrating Non-Western Thought about Translation*, in: Hermans T. (a cura di), *Translating Others*, vol. 1., St. Jerome Publishing, Manchester 2006, pp.13-32.

progetto analogo è la raccolta pubblicata per il mercato italiano *Oltre l'Occidente. Traduzione e alterità culturale*¹⁶, la cui prima parte comprende saggi tradotti di ricercatori non occidentali sul tema della traduzione come strumento di costruzione dell'identità culturale e nazionale.

L'opera *Translation, Globalisation and Localisation. A Chinese Perspective* viene considerata come il primo "singolo volume sui *translation studies* in Cina curato da studiosi cinesi nel mondo anglofono", si pone come obiettivo quello di rendere globali i risultati della ricerca portata avanti dagli studiosi della Repubblica Popolare Cinese in ambito traduttologico, nonché, viceversa, di esplorare i modi in cui le teorie internazionali sono state localizzate nel contesto cinese.¹⁷

Rispettivamente nel 2010 e nel 2014 vengono pubblicati due volumi che combinano la riflessione teorica sulla traduzione dal cinese all'inglese con un approccio esplicitamente didattico. Nella sua sezione più teorica, *Thinking Chinese Translation. A Course in Translation Method: Chinese to English*¹⁸ pone alla base del processo traduttivo il concetto di "schema": si tratta qui di una nozione che trascende i fattori puramente formali, come le caratteristiche delle varie tipologie testuali - schema formale, per contemplare anche quelli attinenti all'esperienza personale e alla conoscenza enciclopedica di chi traduce - schema contenutistico. Gli autori applicano la nozione di schema a una serie di generi e tipologie testuali, tra cui testi tecnico-scientifici, giuridici, giornalistici, informativi e letterari, analizzandone natura e caratteristiche alla luce della letteratura scientifica, contemplando il contesto più ampio in cui si colloca il processo traduttivo, dalla traduzione collaborativa agli aspetti editoriali, e proponendo esercizi pratici di traduzione. *Translating Chinese Culture. The*

¹⁶ Bollettieri Bosinelli R. M. e Di Giovanni E. (a cura di), *Oltre l'Occidente. Traduzione e alterità culturale*, Bompiani, Torino 2009.

¹⁷ Wang N. e Sun Y. (a cura di), *Translation, Globalisation and Localisation. A Chinese Perspective*, Multilingual Matters, Clevedon-Buffalo-Toronto 2008.

¹⁸ Pellatt V. e Liu E. T., *Thinking Chinese Translation. A Course in Translation Method: Chinese to English*, Routledge, London-New York 2010.

*Process of Chinese-English Translation*¹⁹ si inserisce nel solco del volume precedente, mantenendone lo stesso metodo, per esaminare possibilità e strategie di gestione dei fattori culturali che intervengono nel processo traduttivo. L'opera, inoltre, esplora anche la traduzione di forme di produzione artistica, come arti figurative, calligrafia, canzone, teatro e cinema. L'accento sull'importanza di considerare il mondo culturale in cui il testo viene generato e la messa in discussione del concetto di impossibilità di traduzione costituiscono il filo conduttore dei due studi.²⁰

¹⁹ Pellatt V., Liu E. T. e Chen Y. Y. Y., *Translating Chinese Culture. The Process of Chinese-English Translation*, Routledge, London-New York 2014.

²⁰ Magagnin P., *La traduzione cinese e le teorie traduttive*, in: Pesaro N. (a cura di), *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022, pp. 2-12

Capitolo II

La traduzione cinese

La traduzione del cinese è insegnata da decenni in Italia, il compito di trasmettere conoscenze e abilità circa questa attività linguistico-culturale è stato affidato a docenti di lingua classica e moderna nell'ottica di approfondire la conoscenza dei classici cinesi e di allenare studenti e studentesse a riconoscere e gestire le strutture morfosintattiche e il lessico del cinese *putonghua* 普通话. Si tratta di un'attività e un metodo in cui la traduzione è concepita come strategia essenziale per apprendere e capire i testi della civiltà cinese. Questo uso della traduzione è oggi affiancato in alcune università italiane da una pratica di insegnamento che ha attinto alla nuova tradizione dei *translation studies*, termine coniato da James S. Holmes (1924-1986) nel suo articolo *The name and nature of translation studies*²¹, e sta ad indicare un'area accademica che indaga sulla teoria, descrizione e utilizzo della traduzione, interpretazione e localizzazione. Disciplina ancora giovane nelle nostre università, la didattica della traduzione cinese mira ad osservare, spiegare ed esercitare la pratica traduttiva tenendo conto delle specificità del sistema linguaculturale cinese ma applicando al tempo stesso un ricco armamento teorico pratico basato sull'esperienza e sugli studi compiuti anche su altre lingue e con diverse combinazioni linguistiche.²²

Il cinese è una lingua che per molti risulta sconosciuta e piena di complessità. Tradurre in cinese richiede di riflettere la diversità culturale del paese, cogliendone le sfumature e interpretando i contenuti nel miglior modo possibile.

La scrittura cinese, basata su ideogrammi, rappresenta una delle sfide maggiori per i traduttori: il legame tra i segni e il loro significato specifico non può essere

²¹ Holmes, J. S., *The Name and Nature of Translation Studies*. In *Holmes, Translated! Papers on Literary Translation and Translation Studies*, Rodopi, 1972, pp. 67–80.

²² Pesaro N., *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022, pp. XII-XVI

completamente trasferito. In cinese, ogni carattere rappresenta un concetto intuitivamente comprensibile grazie alle indicazioni grafiche che lo compongono. Pertanto, tradurre un testo cinese in una lingua alfabetica implica una perdita della componente visiva e pittorica dei caratteri.

I caratteri cinesi spesso racchiudono significati multipli, e la loro struttura linguistica è molto diversa da quella delle lingue indoeuropee. Questo rende spesso necessario un ribaltamento della struttura originale durante la traduzione.

Il cinese è una lingua non flessiva, con una grammatica semplice ma una sintassi complessa. La sua semplicità grammaticale conferisce vaghezza e ambiguità, mentre la rigidità sintattica porta chiarezza. Durante la traduzione verso una lingua europea, è spesso necessario specificare aspetti che erano solo impliciti nel testo originale, o modificare il valore sintattico di alcune parole.

La traduzione dal cinese richiede un lavoro di decodificazione linguistica, formale e stilistica, seguito da una reinterpretazione del testo nella lingua di destinazione. Di conseguenza, molte traduzioni di testi letterari cinesi in lingue occidentali si discostano significativamente dall'originale, pur mantenendo il significato del messaggio. L'unico modo per evitare di "tradire" l'originale è identificare gli elementi chiave attorno ai quali ruota il testo, concentrandosi sulla distinzione tra elementi neutri e specifici per trasferire nel testo di arrivo quelli culturalmente e poeticamente più rilevanti.²³ Quindi la difficoltà maggiore della traduzione della lingua cinese, si trova non tanto o non solo nella comprensione delle regole formali ma principalmente nell'individuazione dei significati nascosti o impliciti e negli usi vivi o tramandati dal passato, e di quelle differenze culturali che per essere gestite richiedono una analisi profonda.²⁴

Prima di descrivere le caratteristiche più generali della traduzione dal cinese, per poi scendere nelle sue specificità, occorre riflettere sulla sua definizione, o

²³ GuidaTraduzioni.it – sito web <https://www.guidatraduzioni.it/articoli/la-traduzione-della-lingua-cinese>.

²⁴ Pesaro N., *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022, pp. XVI-XV

meglio non-definizione. Il metalinguaggio che si adopererà per descrivere e commentare il processo traduttivo deve rispondere a criteri di chiarezza e scientificità. Per cominciare può essere utile chiarire cosa non è una traduzione: non è un puro trasferimento linguistico da una lingua all'altra, né la ricerca di un'equivalenza tra un testo e l'altro. Tradurre non è un processo soggettivo subordinato alle scelte personali di chi traduce ma nemmeno un'operazione automatica come dimostrato dalle traduzioni tramite intelligenza artificiale: nonostante i grandi progressi compiuti dalle macchine di traduzione neurali, il risultato resta ancora in molti casi inadeguato, soprattutto a causa della mancanza di dati sufficienti e qualitativamente utili a coprire le infinite casistiche. La traduzione non aspira alla fedeltà né all'equivalenza tra i due testi sui quali opera chi traduce e non esiste nemmeno un testo che equivalga completamente all'altro considerate anche le profonde modifiche che occorrono alla traduzione e le distanze linguistico-culturali che spesso rendono necessarie tali modifiche. Inoltre, la traduzione non è mai neutrale: nessuna traduzione è innocente, nel senso che essendo impossibile un'oggettività totale nel passaggio da una "linguacultura"²⁵ all'altra, la "responsabilità" di chi traduce resta centrale.²⁶

II.1 La traduzione cinese in Italia e le fasi del processo traduttivo

Le fasi essenziali del processo traduttivo dal cinese all'italiano sono tre: una fase di pre-traduzione che include l'analisi traduttologica, la fase di traduzione vera e propria e la revisione finale. Ispirandosi alla famosa definizione dei tre tipi di traduzione di Jakobson²⁷, Osimo interpreta queste fasi come segue: "leggo e capisco (intersemiotica), elaboro (intralinguistica mentale), scrivo

²⁵ Il termine "linguacultura" è stato coniato e utilizzato da antropologi americani (*languageculture* Agar, 1994) per enfatizzare il fatto che nessuna lingua è distinguibile dalla cultura che essa esprime.

²⁶ Pesaro N., *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022, pp. 21-22

²⁷ Jakobson R., *On Linguistic Aspect of Translation* in: Brower R. A. (a cura di): *On Translation*, Harvard University Press, Cambridge, 1959, pp. 232-239

(intersemiotica), revisiono (intralinguistica verbale)”²⁸. Per traduzione intersemiotica, ovvero da un sistema di segni all’altro, si intende anche il passaggio da un testo mentale ad uno verbale. In tutte le fasi bisogna essere sempre consapevoli delle differenze culturali della lingua di partenza e quella di arrivo: la relazione tra le due interlingue è esclusiva in cui i tratti dell’una si interfacciano con quelli dell’altra in base a elementi unici di quella relazione. Quindi la funzione di mediazione culturale sottesa ad ogni forma di traduzione interlinguistica si rivela cruciale: non solo per identificare la tipologia testuale ma anche il dominante ed il lettore modello; infatti, conoscere il sistema di valori culturali a cui il testo è improntato si rivela molto importante.

Lotman, passa da una concezione di testo come struttura a quella di testo come cultura, ipotizzando che ogni sistema culturale può essere inteso come un macrotesto composto da un numero illimitato di testi. Seguendo questo filo ogni testo appartenente ad una determinata cultura tende a descrivere quella stessa cultura, o meglio le culture di quel mondo, visto che nessun sistema culturale è monolitico²⁹, ma, come nel caso della Cina comprende una varietà di culture al suo interno. Una capacità importante di chi si cimenta nella traduzione di un testo è quella di saper stabilire di avere la consapevolezza sia del testo e sia delle operazioni che andranno eseguite su esso. Un saggio di Anthony Pym del 2011³⁰, tratta dello sforzo cognitivo del traduttore che mira a risolvere i problemi e integrare le diversità strutturali e culturali delle lingue trattate, che spesso genera una produzione linguistica poco naturale. In particolare, se si prendono in considerazione due lingue lontane come cinese e italiano alla traduttrice o al traduttore spetterà un compito gravoso: decidere la quantità e qualità delle informazioni extra-testuali necessarie per la comprensione del metatesto.

²⁸ Osimo B., *Manuale di traduzione di Jurij Lotman*, BLoenk, Milano, 2018

²⁹ Agar M, *Culture: Can you take it Anywhere?*, “International Journal of Qualitative Methods”, vol. 5, n. 2 June, pp.1-12, 2006

³⁰ Pym A., *The Translator as non-author and I am sorry about that*, in: Buffagni C., Garzelli B., Zanotti S. (a cura di), *The Translator as Author: Perspectives on Literary Translation: Proceedings of the International Conference*, Università Per Stranieri of Siena, 2011, pp. 31-44.

Andando più nello specifico, nel caso della lingua cinese gli elementi distintivi che mostrano una conferma di questa difficoltà sono la natura stessa della struttura tema-commento e l'ordine degli elementi. Essendo una lingua *topic-prominent* (Arcodia e Brasciano 2016-176)³¹ il cinese si basa sull'alternanza tra un tema ed il commento. Per questo motivo conoscere gli elementi specifici legati al flusso di informazioni della lingua originale è essenziale nel momento cui lo stesso flusso deve essere riprodotto nel metatesto. L'attenzione al testo intero orienta chi traduce a una riformulazione più accurata delle informazioni nel testo, cosa che non accadrebbe nel caso in cui ci limitassimo a tradurre frase per frase, innegabilmente la traduzione finale risulterebbe insoddisfacente dal punto di vista della comunicazione.

II.1.1 La fase intersemiotica: la lettura traduttologica

Si tratta dell'analisi che si applica ad un testo per comprenderne e le caratteristiche fondamentali e individuare i "problemi traduttivi". In questa fase chi traduce esamina ed interpreta mentalmente tutti gli elementi da riportare nel metatesto, valutando anche le necessarie modifiche. In questa prima fase, oltre a individuare le caratteristiche basilari del testo quali tipologia e funzione, bisogna anche cogliere come il testo canalizzi i contenuti, le informazioni e i valori. Per esempio, l'eventuale scansione in paragrafi, l'impiego di progressione tematica parallela o lineare, ossia, nel primo caso quella modalità per cui il discorso si articola in modo che il primo tema si ripete nelle proposizioni successive seguito ogni volta da un commento (o rema) diverso; oppure, nel secondo caso, quando il commento della prima frase diventa poi il tema della frase successiva. Un altro elemento è l'anafora: una ripresa della stessa parola anche per mezzo di pronomi e sostituti. In cinese questa tecnica discorsiva è molto frequente, sostituendosi spesso all'uso di congiunzioni o altri nessi grammaticali per rendere il testo coeso. Tali elementi discorsivi servono ad agevolare la coesione e coerenza testuale: nel primo caso si intende la rete di connessioni morfosintattiche e lessicali che

³¹ Arcodia B., Brasciano B., *Linguistica Cinese*, Pàtron, Bologna, 2016

rendono consequenziale un testo, mentre con il secondo termine si definisce una nozione più astratta, ovvero la relazione logico-semantiche fra i concetti espressi dalle parole, come avverbi di congiunzione come *ye* 也 e *jiu* 就, congiunzioni avversative come 但是 , ran'er 然而, ecc. - ma spesso anche attraverso il fenomeno della "ripresa lessicale" ossia la ripetizione di un sintagma che riprende quanto detto prima.

Data la grande varietà delle tipologie testuali, nell'elaborazione della propria strategia traduttiva il punto di partenza è assegnare al testo un'identità precisa, riconoscendo la categoria cui appartiene e la sua funzione. Naturalmente molti testi possiedono più funzioni e nello stesso testo possono sovrapporsi più tipologie. Per esempio, lo stile, la presenza di note e altri apparati paratestuali (parole chiave, tabelle ecc.) ci permettono di identificare un testo accademico di natura argomentativa. Invece, un testo pubblicato nel sito di un'azienda, a seconda dei contenuti e delle microlingue in cui è espresso, potrebbe avere una funzione informativa.

La lettura traduttologica mira a individuare un lettore modello, ossia il destinatario a cui è rivolto il testo. Sulla base di analisi e ipotesi, chi traduce dovrà immaginare le caratteristiche generali di chi leggerà la sua traduzione. Nel decidere la macrostrategia traduttiva è importante considerare due elementi principali: registro e contesto. Il primo fa riferimento alle variazioni linguistiche legate a determinate situazioni comunicative. È importante ricordare che le strategie linguistiche usate per riprodurre un determinato registro cambiano da una linguacultura all'altra. Ad esempio, in cinese i testi di registro alto e formale possono contenere forme personali e dirette mentre in italiano uno stesso registro richiede impersonalità e l'uso di interrogative dirette.

Un altro elemento essenziale che consente di gestire correttamente il registro è la comprensione e l'uso appropriato delle deissi, ossia quelle forme che indicano la prospettiva e il contesto spazio-temporale dell'enunciato, resi evidenti da pronomi, aggettivi dimostrativi o da verbi come "andare, venire" ecc.

Come già notato, tra le differenze interlinguistiche più rilevanti vi è ciò che ogni lingua "deve" esprimere. Nel caso del cinese va ricordata la "forte tendenza alla non specificazione di elementi linguistici deducibili dal contesto, linguistico o ex-tra-linguistico"³². Nella lingua cinese tempi e modi verbali, numero e genere non sono direttamente specificati nella lingua cinese, al contrario della lingua italiana, e si devono spesso captare da altre informazioni testuali. Al contrario, rispetto all'italiano, il cinese dà indicazioni più precise sull'aspetto verbale, tramite particelle o avverbi che di volta in volta indicano l'avvenuto compimento dell'azione. Prendendo spunto da queste informazioni, chi traduce le adatta, in italiano, ricorrendo all'uso di dispositivi grammaticali diversi - per esempio il presente o l'imperfetto indicativo al posto di una particella che esprime l'aspetto durativo (*zhe* 着) o il gerundio per rendere un avverbio che esprime l'aspetto puntuale (*zhengzai* 正在) ecc.

Un'altra particolarità da tener presente è l'uso di verbi composti - direzionali, risultativi e potenziali. Per esempio, un direzionale, oltre al tipo di movimento espresso dal verbo, aggiunge informazioni circa la direzione e il verso dell'azione, anche in senso figurato. Nel momento in cui si va a tradurre questi elementi normalmente di tre o quattro sillabe al massimo, possono invece risultare in frasi più lunghe: quando si traduce verso l'italiano spesso occorre operare una scelta sugli elementi da mantenere e quelli da omettere, qualora la traduzione di tutte le informazioni rendesse il testo ridondante.

Un altro ambito determinante nelle scelte traduttive dal cinese è quello delle forme modali: avverbi, verbi ausiliari e particelle implicano spesso un'intenzione del parlante o dello scrivente che, se correttamente interpretate, contribuiscono ad ottenere a una traduzione più adeguata. Un banale esempio è la diversa sfumatura di significato legata ad avverbi come *jiu* 就 e *cai* 才, che esprimono una percezione del tempo diversa.

³² Morbiato, A., *Quello che i cinesi non dicono*, in: Abbiati M. e Greselin F. (a cura di), *Lingua cinese. variazione sul tema, Sinica venetiana*, Edizioni Cafoscari, Venezia, 2015, pp. 79-101.

Il secondo fattore per comprendere un testo è il contesto. La conoscenza del mondo socioculturale in cui è stato elaborato il prototesto è una condizione necessaria per una maggiore comprensione. Proviene di qui, la funzione essenziale di mediazione culturale che la traduzione dal cinese prevede e pretende, di pari passo con la funzione di interpretazione del testo e dei suoi significati.

L'incontro tra le linguaculture non crea un semplice trasferimento di contenuti e forme adattati alle norme della linguacultura ricevente, ma porta alla nascita di un testo del tutto nuovo e diverso.

Nel tradurre dal cinese è opportuno svolgere tutte queste operazioni di analisi e ipotesi sin dalla prima lettura, perché si possa poi, in fase esecutiva, padroneggiare bene il testo e individuare tutte le risorse per renderlo il più adeguato possibile.

II.1.2 La fase interlinguistica: dimostrazioni pratiche

Come scritto in precedenza sin dalla fase di lettura chi traduce si predispone a gestire una serie di scelte ciascuna legata all'altra in modo consequenziale. Come affermato da Venuti:

THE STRUCTURAL DIFFERENCES BETWEEN LANGUAGES, EVEN BETWEEN LANGUAGES THAT BEAR SIGNIFICANT LEXICAL AND SYNTACTICAL RESEMBLANCES BASED ON SHARED ETYMOLOGIES OR A HISTORY OF MUTUAL BORROWING, REQUIRE THE TRANSLATOR TO DISMANTLE, REARRANGE, AND FINALLY DISPLACE THE CHAIN OF FOREIGN SIGNIFIERS.³³

Questa operazione di destrutturazione e dislocazione è fondamentale per la ricostruzione di un metatesto che rispetti il senso e la struttura del prototesto. Partendo dal concetto di testualità si prova ad applicarlo ad un testo letterario. Di seguito si riporta un esempio preso dal libro “La traduzione del cinese” di

³³ Venuti L., *Translation, Intersexuality, Interpretation*, “Romance Studies”, vol 27 (3), 2009, pp. 158-159

Silvia Pozzi, per necessità di analisi la traduzione è a sua cura e non è tratta dalla traduzione ufficiale pubblicata da Einaudi a cura di M. M. Mascia.

PROTOTESTO:

站一个至高点看上海，上海的弄堂是壮观的景象。它是这城市背景一样的东西。街道和楼房凸现在它之上，是一些点和线；而它则是中国画中称为皴法的那类笔触，是将空白填满的。当天黑下来，灯亮起来的时分，这些点和线都是有光的，在那光后面，大片大片的暗，便是上海的弄堂了。那暗看上去几乎是波涛汹涌，几乎要将那几点几线的光推着走似的。它是有体积的，而点和线却是浮在面上的，是为划分这个体积而存在的，是文章里标点一类的东西，断行断向的。那暗是像深渊一样，扔一座山下去，也悄无声息地沉了底。那暗里还像是藏着许多礁石，一不小心就会翻了船的。上海的几点儿线的光，全是叫那暗托住的，一托便是几十年。这东方巴黎的璀璨，是以那暗作底铺陈开。³⁴

METATESTO:

A guardare da una certa altezza Shanghai, i suoi *longtang* o vicoli offrono una vista magnifica, sono come lo sfondo della città. Vie ed edifici che li sovrastano sono punti e linee, i *longtang*, invece, sono la pennellata, detta *cunfa* nella pittura tradizionale cinese, che serve a riempire gli spazi vuoti. Nell'ora in cui scende il buio e le luci s'accendono, i punti e le linee sono tutti illuminati, le grandi distese oscure che s'a-prono una dopo l'altra dietro quella luce sono i *longtang* di Shanghai.

A guardarla, quell'oscurità sembra un tumulto d'onde imbizzarrite pronta a ricacciare indietro i punti e le linee. Quell'oscurità ha un suo volume,

³⁴ Wang Any, *Changhen ge*, (*La canzone dell'eterno rimpianto*), Zuoqia chubanshe, Shanghai, 2001.

mentre punti e linee vi fluttuano sopra, ed esistono solo per delimitarlo, come la punteggiatura di un testo che separa tra loro righe e frasi. Quell'oscurità è come un abisso, a gettarvi dentro una montagna, essa precipiterebbe nel silenzio più assoluto fino a toccarne il fondo. E ancora, è come se in quell'oscurità si celasse una moltitudine di scogli sui quali, alla prima disattenzione, le navi farebbero naufragio. E quell'oscurità, ormai da decenni, a sostenere la luce fatta di punti e linee di Shanghai. Ormai da decenni lo splendore della Parigi d'Oriente si dispiega così, stagliandosi sul dorso di quell'oscurità.³⁵

In questo brano di Wang Anyi 王安忆, tratto dal suo romanzo *Chenghen ge* 长恨歌 (*Canzone dell'eterno rimpianto*) individuare il tema principale è molto semplice: la struttura urbanistica e architettonica della città di Shanghai. Cimentandosi nella traduzione, la ricostruzione della testualità permetterà a chi traduce di ricostruire la nostalgia critica della vecchia Shanghai. Al lettore, quindi, viene indirizzata la strategia tesa a mantenere gli elementi culturospecifici senza troppo spiegarli. Anafore e progressione tematica giocano in questo brano un ruolo. Quindi, ricordando che la ripetizione e l'anafora sono una strategia comunicativa frequente nel cinese moderno, in questo caso elementi del genere possono essere mantenuti benché “stonanti” nella lingua italiana. Ciò al fine di restituire quella fitta rete culturale di cui il romanzo è caratterizzato soprattutto sul piano linguistico. Ecco perché il frequente uso della parola "Shanghai", "longtang 弄堂", "oscurità", resta quasi inalterato nel metatesto. Soffermandosi sulla sintassi, possiamo notare che è ispirata alla tradizionale paratassi della lingua cinese, con frasi brevi, separate da virgole, e coordinate semplici spesso introdotte da avverbi di congiunzione come *er* 而 o *ye* 也 ("anche, inoltre"). Accanto alla sintassi si potrà notare l'uso di similitudini piuttosto che di metafore, espresse in varie forme, come *xiang* 像 "come, come se" che introduce un complemento di paragone. Nella fase di traduzione interlinguistica sono

³⁵ Pesaro N., *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022, pp 39-40

fondamentali le scelte relative alle caratteristiche lessicali, nel romanzo qui Wang Anyi punta ad un'accurata rivalutazione della lingua cinese nella sua rilevanza culturale: trattandosi di un'opera letteraria non si può parlare di microlingue vere e proprie, ma nel brano preso ad esempio si possono notare in effetti elementi tecnici del linguaggio architettonico e pittorico come *longtang*; *cungfa* 皴法; *bichu* 笔触. È possibile notare anche l'uso dei *chengyu*, le forme idiomatiche classiche che così tanto ancora permeano la lingua.

A questo punto le scelte traduttive saranno messe in atto procedendo in base alla strategia prescelta: la conservazione delle caratteristiche culturospecifiche o culturemi a cui si collegano anche i cosiddetti realia.³⁶ Apportando modifiche sintattiche dove necessario, si sono mantenute le brevi frasi giustapposte, salvo gli opportuni interventi di modifica all'ordine degli elementi sulla base delle norme dell'italiano. Le due frasi 街道和楼房凸现在它之上, 是一些点和线 diventano per esempio una sola per mezzo di una relativa. Sul piano lessicale, un chiaro esempio di culturema è il termine *longtang* che può essere lasciato in trascrizione fonetica essendo caratteristica tipica del paesaggio urbano di Shanghai.

II.1.3 La fase intralinguistica: ripensare e riorganizzare.

La traduzione come processo implica che vengano eseguite sul testo operazioni diverse, si tratta di un processo decisionale che funziona analogamente al metodo scientifico. La fase di revisione consente a chi ha tradotto il testo di tornare su ciascuna delle ipotesi formulate e delle conseguenti scelte adottate per confermarle o rimpiazzarle con altre. Esso, infatti, andrebbe "depositato" e lasciato sedimentare nel tempo, magari anche nello spazio, ossia cambiando il luogo della revisione rispetto al luogo in cui la traduzione è stata concepita. Una terza fase del processo, oltre a quelli temporale e spaziale, è l'intervento di un revisore esterno: una persona che non conosca la lingua cinese per verificare la correttezza del testo rispetto alla lingua italiana. La fase definita da Osimo, "intralinguistica", in quanto si replica l'atto del tradurre all'interno della

³⁶ Osimo B., *Manuale del traduttore. Guida pratica con Glossario*, Hoepli, Milano, 2011, pp. 111-116

medesima lingua ricevente, mira a perfezionare le scelte già adottate nella fase interlinguistica, in cui la presenza della lingua del prototesto può essere ancora evidente con il rischio di calchi.

Negli studi sulla traduzione si dà molta importanza all'atto di interpretazione che ogni traduzione comporta, tuttavia condizionata dall'esercizio di responsabilità sia verso il prototesto e sia verso il lettore modello. Agar definisce la traduzione come cultura e come processo rivelatore di cultura³⁷: è quando si traduce da una lingua all'altra che ci rendiamo conto dell'esistenza di culture diverse. È importante raggiungere un equilibrio nella traduzione, evitando il rischio di appiattimento da una parte e il rischio di una troppa "sinità" dall'altra che renderebbe inefficace la traduzione.

Durante la rilettura nella fase intralinguistica, chi traduce dovrebbe assumere maggiore distacco dal prototesto e dalle sue caratteristiche al fine di sentire il proprio prodotto calato totalmente nel contesto della lingua ricevente. Gli elementi estranei alla linguacultura italiana rimasti possono essere limitati, spiegati o eliminati, gestendo così il "residuo" della linguacultura di partenza, ossia una quantità di informazioni culturali sui quali si è deciso di applicare modifiche o adattare verso il nuovo contesto culturale.³⁸

II.2 Le difficoltà del processo traduttivo

II.2.1 la lontananza della lingua cinese da quella italiana

Nella costruzione di una metodologia della traduzione dal cinese moderno verso l'italiano è inevitabile affrontare il problema di una trasposizione da una lingua isolante ad una flessiva, tenendo conto di ciò che ogni lingua "deve" e non solo

³⁷ Agar M, Culture: Can you take it Anywhere?, "International Journal of Qualitative Methods", vol. 5, n. 2 June, pp.1-12, 2006

³⁸ Pesaro N., *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022, pp. 23-46

di ciò che essa “possa” esprimere.³⁹ Il processo linguistico deve essere quindi sempre accompagnato da una sensibilità ed una consapevolezza interculturali che permettano a chi traduce di osservare il testo in maniera “tridimensionale” scorgendo al di sotto delle parole e fra le righe.⁴⁰

Come accennato in precedenza, tra gli aspetti da tenere conto durante il processo traduttivo rientra la distanza linguistico-culturale. Si può misurare la distanza tra due lingue? Bellassen fornisce una lista di indicatori linguistici che aiutano a tracciare la distanza che separa il cinese dall’italiano.

- Sistema grafico: si traspone una lingua con una scrittura ideografica in una lingua con una scrittura alfabetica latina.
- Scarto ampio tra grafia e pronuncia.
- Lingua isolante versus lingua flessiva.
- Lingua con classificatori versus lingua priva di classificatori.
- Lingua con preminenza del tema versus lingua con preminenza del soggetto.
- Ordine sintattico.
- Ordine delle parole, in particolare la posizione del determinante e del determinato: in cinese il primo – aggettivo, nome o una frase relativa - precede il secondo.
- Lingua a satellite (cinese e inglese) versus lingua a cornice verbale (lingue romanze) in relazione ai verbi di movimento.
- Presenza o meno di posposizioni.
- Posizione delle parole interrogative.

³⁹ Jakobson R., *On Linguistic Aspect of Translation* in: Brower R. A. (a cura di): *On Translation*, Harvard University Press, Cambridge, 1959, pp. 232-239

⁴⁰ Pesaro N., *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022, pp. 22-23

- Povertà versus ricchezza morfologica.
- Prosodia (lingua tonale versus lingua non tonale; lingua con accento ritmico versus lingua con accento tonico).⁴¹

Sotto ciascuno di questi aspetti il cinese e l'italiano sono agli antipodi.

Il cinese è una lingua isolante, quindi sprovvista di morfologia: non esistono declinazioni, flessioni o coniugazioni. Il senso non emerge dalla modificazione delle parole ma dalla posizione che esse ricoprono all'interno della frase.

La lingua cinese presenta inoltre una categoria grammaticale assente in italiano, quella dei *liangci* 量词 (parole che misurano), classificatori nominali e verbali. I primi si inseriscono tra aggettivo e nome per specificare la "categoria" di appartenenza, mentre i secondi specificano il numero di volte che si compie un'azione. Se ne osserviamo l'uso, troviamo casi per i quali la comprensione è immediata anche per un italofono, come "una (*yi* 一) bottiglia (*ping* 瓶) [di] acqua (*shui* 水)", in cui "bottiglia" è un classificatore e non un nome. Nel caso in cui prendessimo l'esempio di strada (*lu* 路) si potrebbe usare sia il classificatore *tiao* 条 usato per cose strette e che si sviluppano in lunghezza; quindi, per dire "una strada" potremmo usare *yi tiao lu* 一条路. Tuttavia, questo termine può essere accostato anche al classificatore *duan* 段 che identifica il concetto di "tratto": *yi duan lu* 一段路, un tratto di strada. I classificatori aiutano a precisare il significato del nome all'interno della sua sfera semantica.

Parlando invece dell'ordine sintattico delle frasi le combinazioni generali possibili per soggetto, verbo e oggetto sono SVO, SOV, VSO, VOS, OSV, e OVS. In italiano la varietà di uso di queste combinazioni è maggiore mentre in cinese le strutture più comuni SVO e OSV.⁴²

⁴¹ Bellassen J. (2021), *Langues distantes, langues proches, le cas du chinois*, in E. Argaud, Bellassen J., F.B. Favalaro (2021) (a cura di), *Distance entre langues, distance entre cultures. Quelles incidences didactiques?*, Paris, Editions des archives contemporaines, pp. 1-14.

⁴² Pozzi S., *Il carattere e la lettera, tradurre dal cinese all'italiano*, Hoepli, 2022.

Nelle lingue a satellite come il cinese il verbo indica il modo del movimento, la direzione viene invece espressa dagli elementi “satelliti”. Ad esempio, nella frase *ta pao jin lai le* 他跑进来了 (lei correre entrare-venire) il verbo “correre” è il verbo principale mentre gli altri verbi formano il direzionale, con il compito di specificare la direzione dell’azione. In italiano il tutto potrebbe essere tradotto con “lei entrò di corsa”. In altre lingue come l’italiano, è il verbo ad esprimere la direzione del movimento mentre il modo del movimento di solito non viene specificato perché considerato di poca rilevanza.

Quanto alle posposizioni invece, inesistenti nella lingua italiana, sono apposizioni poste dopo un sintagma nominale che svolgono lo stesso ruolo delle preposizioni in italiano. Ad esempio, “sopra il tavolo” si dice *zhuozi shang* 桌子上 (in cui *zhuozi*, tavolo e *shang*, sopra).

In cinese poi le parole interrogative occupano la posizione di ciò che sostituiscono, a differenza dell’italiano in cui molto spesso si trovano all’inizio della frase. Ad esempio: “Dove vai?” si traduce in cinese con *ni qu na li* 你去哪里, letteralmente “Tu andare dove?”. In questo caso la parola interrogativa è nella posizione di complemento oggetto.

La distanza tra i differenti sistemi di scrittura delle due lingue, ideografico e alfabetico, è tanto irriducibile quanto carica di fascino, ma non necessariamente la più problematica. L’identità della cultura e della civiltà cinese sono fortemente connotate dal sistema di scrittura attraverso il quale un popolo ha codificato e decodificato il mondo. Tradizionalmente i caratteri giocano sulla molteplicità di valenze che ciascuno di essi porta con sé e, proprio in virtù dell’accostamento con altri caratteri, riescono a dispiegare significati in maniera multiforme e poeticamente ambigua.⁴³ Questo implica una notevole instabilità nella validità delle scelte del traduttore - in particolare nel caso della poesia - che produce un’unica versione del testo che si ritrova a tradurre inevitabilmente priva della

⁴³Lavagnino A.C., "Alcune riflessioni introno al termine 文 wen nel 文心雕龙 Wen xin diao long di 刘勰 Liu Xie", in *Asiatica Ambrosiana*, 3, 2011, pp. 339-349

vaghezza che caratterizza il testo originale. È bene tenere a mente questa dimensione che obbliga il traduttore a un costante "sforzo di verbalizzazione"⁴⁴ e in genere si tratta di "giochi di caratteri" spesso non trasponibili in "giochi di parole". In sostanza chi si accosta alla traduzione dal cinese è costretto a fare i conti con l'intraducibilità della cifra "pittorica".

Forse uno degli esempi più dimostrativi di questa dimensione pittorico-allusiva della scrittura cinese ci è offerto dal poeta, pittore e musicista Wang Wei 王维 (692-761). Prendiamo come esempio il primo verso di una delle sue quartine più celebri, "L'argine delle magnolie" (Xinyi wu 辛夷坞) perché rappresenta perfettamente la stratificazione di significati che si cela dietro l'apparente semplicità delle sue descrizioni della natura. La poesia fa parte di una raccolta di venti quartine, le *Poesie del fiume Wang*.⁴⁵

Caratteri	木	末	芙蓉	花
Pinyin	<i>mu</i>	<i>mo</i>	<i>furong</i>	<i>hua</i>
Significato	albero	Estremità	ibisco	fiore

La traduzione di questo verso pentasillabico è semplicemente: "Sui rami, fori di ibisco". Tuttavia, in esso si raggruppano ulteriori raffigurazioni. Infatti, grazie alle particolarità grafiche della scrittura cinese, assistiamo al progressivo sboccio dei fori. Il primo carattere (*mu* 木) rappresenta un albero stilizzato, con l'aggiunta di un solo tratto esso si trasforma nel simbologramma *mo* 末, che identifica la "cima dell'albero" o comunque l'"estremità di qualcosa". Possiamo notare che i caratteri, a partire dallo spoglio dell'albero iniziale, si arricchiscono di tratti: gli ultimi tre caratteri hanno infatti tutti nella parte superiore la componente 艹 che rappresenta "l'erba", fino al trionfo finale della fioritura. A guardare con più attenzione, si nota che nel carattere *fu* 芙 è presente la componente *fu* 夫, che significa "uomo", nel carattere *rong* 蓉, la componente *rong* 容, che significa

⁴⁴ Ramirez Bellerin L., Chino-Castellano. Manual de traducción, Barcelona, Gedisa, 2004

⁴⁵ Wang Wei, P'ei Ti, Poesie del fiume Wang, Torino, Einaudi, 1972.

"viso", contenente a sua volta la componente *kou* 口 (bocca), in una sorta di umanizzazione della natura. Infine, *hua* 花 (fiore) contiene il carattere *hua* 化, che significa "trasformazione": lo sboccio floreale sui rami celebra la compenetrazione totale tra uomo e natura.⁴⁶

Come affermato dalla studiosa Silvia Pozzi nel suo testo, in cinese “*l'autore gioca con il significato di alcuni caratteri operandone un'interpretazione scherzosa e creativa a partire dalle componenti che li formano e che, se isolate, sono a loro volta caratteri a sé stanti, con un proprio significato*”, da cui la fatica del processo traduttivo dal cinese all'italiano.⁴⁷

Quando si parla della combinazione cinese-italiano, si tratta di riscrivere un racconto o un romanzo come sono stati scritti, carattere dopo carattere, pur tenendo a mente il paradosso della traduzione, che come affermato da Samoyault, per sua natura è "ingiusta" "fuor di squadra", "sconnessa" come il tempo.⁴⁸

Per comprendere correttamente quale possa essere la lingua italiana dei romanzi cinesi, probabilmente la modalità più produttiva per intraprendere una prima ricognizione del campo di indagine può essere quella di usare come riferimento la scaletta ideata da Berman⁴⁹ a riguardo delle "tendenze deformanti" del traduttore:

- Razionalizzazione e chiarificazione.
- Allungamento.
- Nobilitazione e volgarizzazione.
- Impoverimento qualitativo e impoverimento quantitativo.
- Omogeneizzazione.

⁴⁶ Lavagnino A. C., Pozzi S., *Cultura cinese. Segno, scrittura, civiltà*, Roma, Carocci, 2013

⁴⁷ Pozzi S., *Il carattere e la lettera, tradurre dal cinese all'italiano*, Hoepli, 2022.

⁴⁸ Samoyault T., *Traduction et violence*, Paris, Seul, 2020.

⁴⁹ Berman B., *La traduzione e la lettera o l'albergo della lontananza*, Macerata, Quodlibet, 2003.

- Distruzione dei ritmi, dei reticoli significanti soggiacenti, dei sistematismi, delle locuzioni o degli idiotismi.
- Distruzione o esotizzazione di reti linguistiche vernacolari.
- Cancellazione delle sovrapposizioni di lingue

II.2.2 Le tendenze deformanti

Prendendo in considerazione le tendenze deformanti accennate precedentemente è possibile applicarle nell'ambito della traduzione cinese con due obiettivi principali: da un lato per avere un manuale di consultazione riguardante alcune questioni cruciali del processo traduttivo e dall'altro per misurare meglio la lontananza dell'italiano da questa lingua. Le tredici tendenze deformanti non sono sempre separabili in maniera netta e talvolta tendono anche a sovrapporsi, *“inoltre non sono obbligatoriamente da evitare: a volte si rivelano una scelta forzata, altre volte addirittura una scelta preferibile”*.⁵⁰

1. La razionalizzazione consiste in un'operazione di pulizia, aggiustamento e anche semplificazione nella resa nella lingua di arrivo volta a rendere quest'ultima più lineare rispetto all'“arborescenza” (albero con parti più o meno dense). Essa annienta la concretezza dell'originale, il modo in cui è scritto, con le sue irrazionalità, trasformandolo da concreto ad astratto, non soltanto riordinando in maniera lineare la struttura sintattica, ma, per esempio, traducendo i verbi con dei sostantivi, scegliendo di due sostantivi il più generale, etc...⁵¹

Il cinese è una lingua isolante priva di morfologia, che piuttosto trova nel parallelismo una delle sue *“massime espressioni estetiche”*⁵², ovvero una grande presenza di parole o frasi identiche. Tuttavia, proprio per le caratteristiche intrinseche alla lingua cinese, è molto più frequente proprio per le caratteristiche

⁵⁰ Pozzi S., *Il carattere e la lettera, tradurre dal cinese all'italiano*, Hoepli, 2022.

⁵¹ <https://www.docsity.com/it/berman-12-tendenze-deformanti/2211607/>

⁵² Pozzi S., *Il carattere e la lettera, tradurre dal cinese all'italiano*, Hoepli, 2022, p. 34.

opposte a quella descritta da Berman, definite Silvia Pozzi, di "de-razionalizzazione" o "movimentazione". Si attuano piccoli cambiamenti sulla posizione degli elementi nella frase rispetto alla struttura rigida dell'originale, dove le parti del discorso hanno posizioni fisse, con l'unica eccezione del complemento oggetto. La "movimentazione" è poco adottata nella traduzione del linguaggio politico, al contrario della narrativa, ad esempio nella resa dei dialoghi, questo per garantirne la naturalezza in italiano. Tuttavia, possiamo notare che anche nel linguaggio parlato il parallelismo (*paibi* 排比) è una tecnica retorica lardi grande efficacia. Non trasmissibile però in italiano, lingua in cui rischia di suonare come un appiattimento o dare monotonia al discorso. Prendiamo come esempio un brano citato da Zhou Yimin:

“毛泽东领着部队转战陕北时，有天夜里进田次湾。房东大嫂不安地一再说：“这窑洞太小了，地方太小了，对不住首长了。”毛泽东依着大嫂说话的节律喃喃着：“我们队伍太多了，人马太多了，对不住大嫂了。”说得大嫂和战士们哈哈大笑起来。”⁵³

“Mentre combattevano nello Shaanxi del Nord, Mao Zedong e i suoi una notte arrivarono a Tianciwan. La signora che dava loro ospitalità si sentiva in soggezione e continuava a ripetere: "Sono desolata, comandante, questa grotta è troppo piccola, avrete troppo poco spazio". Al che Mao Zedong ribatté a voce bassa facendole eco: "Sono io a essere desolato, signora, siamo noi in troppi, e troppo numerose sono le nostre truppe". Alle sue parole tutti scoppiarono in una sonora risata.”

Si potrebbe migliorare a resa traducendo l'effetto comico con una traduzione più letterale. In questo modo le ragioni della risata finale acquisterebbero più senso:

[...] La cognata che era la padrona di casa, a disagio, disse più di una volta: "Questa grotta è troppo piccola, lo spazio è troppo piccolo, sono

⁵³ Zhou Yimin, *Hanyu yufa xiucixue 汉语语法修辞学 (Le figure retoriche nella grammatica cinese)*, Nanjing, Nanjing daxue chubanshe, 2010.

desolata/mi dispiace per il comandante". Mao Zedong mormorò imitando la struttura del discorso della cognata: "Noi truppe siamo troppo numerose, uomini e cavalli sono troppo numerosi, sono desolato/mi dispiace per la cognata". A quelle parole tutti scoppiarono in una sonora risata.

Da notare che tutte le particelle modali (着了) e strutturali (的地) sono tutte “parole vuote” che di per sé non hanno senso ma servono a chiarire l’aspetto dell’azione ed il rapporto tra gli interlocutori.

2. La chiarificazione: è in un rapporto di consequenzialità con la razionalizzazione. Si presenta come una spiegazione del senso di un termine o il completamento di una frase, allo scopo di ottenere maggiore chiarezza. Questa tendenza può avere un duplice effetto: da un lato può illuminare il significato originale, dall'altro può divenire in una triste parafrasi.⁵⁴ A volte "chiarire" è importante, ad esempio nei casi in cui la lingua di partenza non introduca alcun determinante per un nome perché implicito e ovvio per la cultura di partenza, ma oscuro per la cultura di arrivo. Nei l’esempio di seguito, in cinese mancavano gli aggettivo “straniero” e nel testo non c'erano indicazioni che lo rendesse intuibili. Nell'ottica di un lettore taiwanese è chiaro che Boldt abbia un accento straniero. Senza la specificazione dell’aggettivo invece, in italiano la resa sarebbe apparsa poco chiara:

薄達夫長長地吐了一口氣，用帶著濃濃腔調的英文說，「剛剛，你們有沒有聽到什麼聲音？」

Boldt sospira profondamente, poi domanda nel suo inglese dal forte accento straniero: "Avete sentito?!".

⁵⁴ Berman B., *La traduzione e la lettera o l'albergo della lontananza*, Macerata, Quodlibet, 2003.

Altre volte in italiano le chiarificazioni suonano sono ridondanti come quei casi di quei casi di esplicitazione che vengono aggiunti al testo d'arrivo invece che affidati alle note a piè di pagina.

3. Razionalizzazione e chiarificazione comportano l'allungamento del testo d'arrivo. Le traduzioni dal cinese non fanno eccezione, principalmente perché il cinese è una lingua con una forte propensione al monosillabismo e al bisillabismo, mentre l'italiano ha una maggioranza di parole di parole costituite da almeno tre sillabe.
4. La nobilitazione è una tendenza molto diffusa fra i traduttori alle prime armi; è un meccanismo che porta ad abbellire il testo, a impreziosirlo con termini ritenuti a effetto o a censurare quanto viene percepito come volgare. Ciò produce conseguenze anche gravi, snaturando la prosa, e finendo per tradire le intenzioni dell'autore.
5. L'impovertimento qualitativo avviene quando si scelgono parole ed espressioni che non hanno la stessa ricchezza espressiva dell'originale.
⁵⁵Traducendo dal cinese è fenomeno piuttosto frequente, sia perché la scrittura cinese è una rappresentazione grafica del mondo sia perché la lingua cinese è strettamente collegata con l'onomatopea. Ad esempio, i boti che si fanno esplodere a Capodanno si chiamano *pilipala* 辟拉啪啦 (il nome riproduce il suono degli scoppiettii).
6. L'impovertimento quantitativo corrisponde a una "dispersione lessicale"
⁵⁶. Esso si presenta se ad esempio traduciamo con un'unica voce lessicale, diciamo "faccia", termini diversi quali *lian* 脸, *miankong* 面孔, *emianrong* 面容, al posto di introdurre nuovi sinonimi quali volto, viso.
7. L'omogeneizzazione è la tendenza a unificare il testo, a correggere sviste ed errori presenti nel testo di partenza.

⁵⁵ Berman B., *La traduzione e la lettera o l'albergo della lontananza*, Macerata, Quodlibet, 2003, pp. 48-49.

⁵⁶ Berman B., *La traduzione e la lettera o l'albergo della lontananza*, Macerata, Quodlibet, 2003, p 49.

8. La distruzione dei ritmi consiste nel rompere la musicalità o ritmicità di una prosa. L'esempio che porta Berman ⁵⁷ è quello dello stravolgimento della punteggiatura.
9. La distruzione dei reticoli significanti soggiacenti: secondo Berman in ogni opera esiste un testo "sotterraneo", ovvero richiami tra significanti chiave all'interno di una rete di corrispondenze. Secondo l'esempio riportato dall'autrice Silvia Pozzi ne "il *carattere e la lettera*", il romanzo di Wu Ming-yi ⁵⁸ costituisce l'esempio più lampante. Alice, la protagonista, è una docente universitaria e una scrittrice mancata che non a caso porta questo nome. Quando finalmente si mette alla scrivania, "crea dei calligrammi a forma di coda di topo", prendendo ispirazione da Alice nel paese delle meraviglie". Nell'avvio del romanzo il marito e il figlio Toto perdono la vita in un incidente in montagna: il nome del bambino è Toto come il cagnolino di Dorothy de *Il meraviglioso mago di Oz*.
10. L'istruzione dei sistematismi, si riferisce all'uso dei tempi verbali e delle subordinate. Il cinese in quanto lingua isolante non ha flessioni o declinazioni, non si esprime tramite modificazioni delle parole e così via.
11. Infine, troviamo la distruzione delle locuzioni e la cancellazione delle sovrapposizioni di lingue. In cinese esistono più standard e moltissimi dialetti. Ad esempio, nell'opera "*Le tre porte*"⁵⁹ sono presenti non solo citazioni colte ed espressioni idiomatiche, ma anche giochi di parole, imitazioni giocose del cinese classico e storpiature dell'inglese. ⁶⁰

⁵⁷ Berman B., *La traduzione e la lettera o l'albergo della lontananza*, Macerata, Quodlibet, 2003, p 51.

⁵⁸ Wu Ming yi, Fuya ren, 複眼人 L'uomo dagli occhi composti, Taipei, Xiari, chubanshe, 2011.

⁵⁹ Han Han (tr. S. Pozzi) *Le tre porte*, Milano, Metropoli d'asia, 2011.

⁶⁰ Pozzi S., *Il carattere e la lettera, tradurre dal cinese all'italiano*, Hoepli, 2022, pp. 34-44.

II.3 La ricostruzione del sistema verbale e gli elementi fonestetici

Tradurre un romanzo o un racconto significa tradurre testi aperti a più interpretazioni, che possono ospitare più tipologie testuali con una qualità letteraria da conservare nel metatesto. A questa complessità occorre aggiungere quella di dover collocare il testo nella storia e nella poetica di cui è espressione. La traduzione della narrativa cinese condivide con quella di altre lingue molte difficoltà, evidenziate ancora di più dalla distanza tipologica tra cinese e italiano, dalla distanza culturale e una diversa sensibilità estetica. Tuttavia, le possibili soluzioni a molte questioni sono le stesse individuate dagli studi sulla traduzione. L'ideale comune a chi traduce è quello di mettere in comunicazione lingue e culture, ma allo stesso tempo evitare un calco delle strutture del prototesto che nel caso di una lingua lontana come il cinese, è necessario manipolare di più rispetto ad altre. Il dialogo tra lingue significa mantenere la qualità letteraria nel metatesto cercando però di accogliere gli elementi linguistici e culturali del prototesto.

Nella lingua cinese, essendo una lingua isolante, elementi come genere e numero dei nomi non vengono espressi, al contrario dell'italiano. Lo stesso destino è riservato al tempo verbale, parte dei molti silenzi mantenuti dal cinese ma che l'italiano deve dar voce. Tuttavia, anche il cinese codifica tempo, modalità e aspetto con la stessa efficacia del sistema verbale italiano ma lo fa attraverso altri espedienti linguistici ed è compito del traduttore individuarli ed esplicitarli nella traduzione italiana.

II.3.2 Il tempo verbale

Quando si traduce un testo narrativo, la scelta del tempo verbale ricade quasi sempre sul passato adottando la prospettiva in cui il narratore racconta al lettore qualcosa che ha già vissuto. Weinrich divide i tempi verbali a seconda dell'intenzione comunicativa⁶¹: quelli per narrare e quelli per commentare. Il passato remoto è il tempo per narrare per eccellenza, mentre il passato prossimo

⁶¹ Weinrich H., *Tempus. Le Funzioni dei Tempi nel Testo*, Il Mulino, Bologna 1978.

è il tempo commentativo, in cui con “prossimità” si intende la vicinanza psicologica che porta a sottolineare il coinvolgimento del narratore. In altri casi è possibile notare la combinazione del passato prossimo, che trattiene il passato nel presente e l'imperfetto che dona l'impressione che l'azione continui nel tempo, anche se piuttosto raro. In cinese il passaggio dalle azioni durative di sfondo a quelle in primo piano può risultare confuso, ma in genere è segnalato da lessico o particelle aspettuative.

II.3.2 Discorso diretto libero

Il discorso diretto libero è molto comune in cinese ma poco amato dal panorama italiano, motivo per cui si richiede spesso di trasformare in diretto, indiretto o di segnalarlo con i due punti. Il problema sta nel riuscire a distinguere un discorso diretto da quello indiretto liberi in un cinese a causa dell'assenza della coniugazione verbale o altre caratteristiche linguistiche. Nei casi considerati “ambigui”, in cui non viene esplicitato, si consiglia la ricerca di elementi dei segni di interpunzione, particelle tipiche dell'oralità, il registro, il raddoppiamento dell'aggettivo che indica soggettività e i complementi direzionali.

II.3.3 La lingua cinese ed il suono

Quando si traduce un testo cinese, uno dei primi fattori che risalta subito è la passione verso il suono, usato per creare infiniti giochi di parole e sfruttato per esaltare la propria iconicità sonora accompagnata a quella grafica. Possiamo affermare che l'elemento fonico aggiunge importanza al messaggio e distingue il testo letterario. Tuttavia, nel momento in cui si va a tradurre possiamo solo immaginare la difficoltà di un traduttore, dato che i sistemi fonologici tra la lingua italiana e quella cinese sono così differenti che a volte ne è impossibile la riproduzione. L'iconicità sonora si può esprimere in molti modi, come ad esempio la ripetizione, la ricorrenza di suoni allungati e le onomatopee. Quest'ultime sono le espressioni più esplicite del fonosimbolismo presenti in tutte le lingue del mondo ma con frequenza diversa. La lingua cinese ne fa un ampio uso anche nei registri più alti e possiede un vasto repertorio con onomatopee che specificano un rumore nella sua moltitudine di sfumature. Il

problema che si pone a chi traduce è duplice: la mancanza di termini con lo stesso significato, dato il repertorio italiano più limitato, e la loro “accettabilità”, poiché nella lingua italiana l’uso delle onomatopee viene relegato alla sfera infantile o al mondo dei fumetti. Gli studi specifici sulla traduzione delle onomatopee dal cinese ⁶² mostrano una tendenza a preferisce la loro sostituzione con onomatopee secondarie (gorgoglio, fruscio, scricchiolio ecc.) e l’omissione. La valutazione della strategia traduttiva deve tener conto del genere del testo e della sua collocazione; l’uso di onomatopee secondarie rappresenta la scelta più adeguata. ⁶³

II.4 Gli intraducibili: i *realia*

Nei contatti tra lingue gli intraducibili costituiscono una grande quantità di parole. “Realia” è una parola di origine latina e come aggettivo sostantivato significa “le cose reali”. Nella scienza della traduzione, però, “realia” significa non oggetti ma parole, ossia le parole che denotano elementi culturospecifici. In ogni lingua ci sono parole che non è possibile tradurre in un’altra lingua in modo canonico e richiedono al traduttore un atteggiamento particolare: alcune di queste possono essere semplicemente trascritte senza prestarsi ad alcun tipo di traduzione, altre possono solo in parte conservare in traduzione la propria struttura morfologica o fonetica, altre ancora occorre sostituirle a volte con unità lessicali di valore del tutto diverso. Possono riguardare denominazioni di elementi della vita quotidiana, della storia, della cultura ecc. di un certo popolo, paese, luogo che non esistono in altri popoli, paesi o luoghi. Di seguito le

⁶² Casas-Tost H., *Translating onomatopoeia from Chinese into Spanish: a corpus-based Analysis*, «Perspectives: Studies in Translatology», vol. 22, n. 1, 2014, pp. 39-55

⁶³ Gottardo M., *Tradurre la narrativa moderna e contemporanea*, Università degli studi di Bergamo, in Pesaro N. (a cura di), *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022, pp. 50-68

principali sfere semantiche dei *realia* individuate da Osimo ⁶⁴ e poi adattate nella lingua cinese dalla traduttrice Silvia Pozzi ⁶⁵:

- *Realia geografici* che possono riguardare elementi di **geografia fisica** come *Jiangnan* 江南, letteralmente “al sud del fiume”, che fa riferimento all’area del basso corso del Fiume Azzurro; elementi della **meteorologia**, come *jiangchao* 江潮 letteralmente “mare del fiume”, fa riferimento al fenomeno provocato dalla marea che salendo dall’oceano creano onde dall’estuario che riversano nell’entroterra; elementi della **biologia**, come nomi di piante come *xuelian* 雪莲, letteralmente “lotto di neve”, termine per indicare la *saussurea*, un fiore che sboccia sui monti del Tibet.
- *Realia etnografici* che possono riguardare elementi di **vita quotidiana** come *hongbao* 红包, letteralmente “busta rossa” ovvero le buste di colore rosso contenenti soldi che si donano durante le feste tradizionali; elementi di **gastronomia** come i *mantou* 馒头, “il panino al vapore”; elementi di **lavoro**: come *danwei* 单位, l' "unità di lavoro"; elementi di **arte e architettura** come *yueliangmen* 月亮门 (porta della luna), passaggi circolari nelle mura interne dei giardini tradizionali; elementi legati alla **religione**, come i *pusa* 菩萨 (bodhisattva), abbreviazione del termine buddhista di origine sanscrita *putisaduo* 菩提萨埵; elementi legati alla **moda** come *qipao* 旗袍, il tradizionale abito femminile manciù; **unità di misura** come *jin* 斤, all'incirca mezzo chilogrammo; **monete** come il termine colloquiale *kuai* 块 (lett. pezzo) impiegato al posto di yuan 元 per indicare l'unità monetaria base del *renminbi*.
- *Realia politici e sociali* che possono riguardare **elementi di entità amministrative territoriali** come *xian* 县, traducibile sia come distretto

⁶⁴ Osimo B., *Manuale del traduttore*, Milano, Ulrico Hoepli, Terza edizione, 2011, p 111

⁶⁵ Pozzi S., *Il carattere e la lettera, tradurre dal cinese all'italiano*, Hoepli, 2022, pp 174-175

sia come contea; **organi, istituzioni e cariche** come *cunzhang* 村长, capo-villaggio; **vita politica e sociale** come *lingdao* 领导, leader o *dirbu* 地主, proprietario terriero.

Le possibili strategie di adattamento dei culturemi secondo Osimo⁶⁶ e adattate poi da Silvia Pozzi⁶⁷ alla lingua cinese sono:

- 1) Traslitterazione: *baozi* 包子 → *baozi*
- 2) Trascrizione secondo regole di pronuncia della lingua di arrivo: *Beijing* 北京 → Pechino
- 3) Creazione di un neologismo: *huoguozi* 火锅子 → pentola di fuoco
- 4) Creazione di un traduce: *Xixilajia* 嘻嘻拉加 → Sinsillagia, nome di un pianeta scaturito dalla fantasia di Hao Jingfang⁶⁸
- 5) Impiego di un altro vocabolo della cultura emittente: *sanlunche* 三轮车 (mezzo di trasporto, *che*, a pedali o a motore a tre, *san*, ruote, *lun*) → risciò, adattamento dell'inglese *rickshaw*.
- 6) Esplicitazione del contenuto: *mantou* 馒头 → panino al vapore
- 7) Sostituzione con un omologo locale: *xiangzhang* 乡长 → podestà, letteralmente il termine significa capo, *zhang*, di uno *xiang*, distretto o contea, e indica il capo politico di un'area distrettuale rurale
- 8) Sostituzione con un omologo generico/internazionale: *heishoudang* 黑手党 (lett. partito, *dang*, della mano, *shou*, nere, *bei*) - mafia cinese
- 9) Aggiunta di un aggettivo per aiutare a individuare l'origine dell'elemento di realia: *baicai* 白菜 (lett. verdura, *cai*, bianca, *bai*) → cavolo cinese
- 10) Traduzione contestuale
- 11) Nota a piè pagina

⁶⁶ Osimo B., *Manuale del traduttore*, Milano, Ulrico Hoepli, Terza edizione, 2011, p. 112

⁶⁷ Pozzi S., *Il carattere e la lettera, tradurre dal cinese all'italiano*, Hoepli, 2022, pp. 176

⁶⁸ Han Dong, (tr. Sabattini M.) "Insonnia", in *Caratteri*, 2015, p. 137

La questione della resa dei *realia* è importante affinché non si generino dei “buchi di senso”.

II.4.1 I *chengyu* 成语

I *chengyu* 成语 sono espressioni idiomatiche o “parole cristallizzate”⁶⁹ solitamente composte da quattro caratteri, anche se a volte possono essere formate da sei o persino otto e dipingono situazioni, stati d’animo e modi di essere. Si tratta di frasi fisse, simili a quelli che in italiano vengono definite “modi di dire”. Costituiscono una delle famose famiglie dei *realia* presenti nella lingua cinese. Ne esistono in grande quantità: più di 5000 sono tuttora in uso. Vengono utilizzati molto spesso nel linguaggio parlato, e ancor di più nella lingua scritta. Molti *chengyu* risultano incomprensibili se si prova a tradurli parola per parola, poiché non rispettano le regole grammaticali del cinese moderno. Per comprenderne il significato è necessario conoscere gli eventi storici, le leggende o i miti da cui derivano motivo per cui vantano di una lunga storia. Queste “parole cristallizzate” condividono quindi un patrimonio millenario legato a citazioni o aneddoti tratti dai testi classici. La loro resa costituisce un costante dilemma tra addomesticamento e straniamento, le decisioni vanno prese in volta in volta tenendo in considerazione il testo nel suo complesso, ma con compromessi che si operano parola per parola. Le soluzioni variano quindi in base al contesto, allo stile e alla lingua di un autore. Le espressioni idiomatiche e i proverbi sono l’essenza di una saggezza collettiva formatasi in un lungo arco di tempo e racchiudono la visione del mondo di quella comunità linguistica raccontandone usanze e credenze. Per tradurli occorre quindi una strategia di sostituzione, è possibile classificarli a seconda della loro vicinanza con la lingua di arrivo:

1. Espressioni idiomatiche analoghe o fortemente assimilabili, quindi *chengyu* che è possibile tradurre quasi letteralmente come ad esempio:

⁶⁹ Pozzi S., *Il carattere e la lettera, tradurre dal cinese all’italiano*, Hoepli, 2022

- yu zhong bu tong*, 与众不同 letteralmente “con massa non uguale” perfettamente traducibile in italiano con “distinguersi dalla massa”.⁷⁰
2. Espressioni idiomatiche parzialmente assimilabili in cui è necessario un adattamento linguistico, come ad esempio: *zhong gua de gua, zhong gou de gou* 种瓜得瓜, 种豆得豆, letteralmente “se si piantano zucche si raccolgono zucche, se si piantano fagioli si raccolgono fagioli”. In italiano si aprono due possibili approcci di resa, uno più generico “si raccoglie ciò che si semina”, e l’altro basato su un uso più metaforico della lingua “chi semina vento raccoglie tempesta”.⁷⁰
 3. Espressioni idiomatiche inassimilabili. Segue un esempio, *wu hua ba men* 五花八门, letteralmente “cinque fiori e otto porte”. È un’espressione che in origine fa riferimento a due antiche formazioni di combattimento, ma ora viene a rappresentare qualcosa che è vario, diversificato e imprevedibilmente mutevole. Proviamo a vedere il modo di utilizzo nel passo di *Brothers*, di Yu Hua⁷¹ nella lingua italiana ad opera della traduttrice Silvia Pozzi.

他们五花八门地说着他们的鸡长了什么模样，他们说很多人都看见了，看见他们的公鸡母鸡跟着李光头和宋钢走上了大街。

Descrissero **in mille modi** l'aspetto delle loro galline, un sacco di gente le aveva viste imboccare il corso dietro a Li Testapelata e Song Gang.

Oltre alla difficoltà di rendere giustizia all’equilibrio, a volte risulta del tutto impossibile restituire “l’efficace condensazione e il tono sapienziale dei *cheng yu*”, in traduzione divengono proverbi o saggezze popolari.⁷²

⁷⁰ Febbroni F., "Verso l'identificazione del discorso ideale nell'interpretazione consecutiva dal cinese in italiano" (2015), in M. Abbiati, F. Greselin (a cura di), *Lingua cinese: variazioni sul tema*, Sinica Venetiana 2, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 68.

⁷¹ Yu Hua, (tr. Silvia Pozzi), *Brothers*, Milano, Feltrinelli, 2008

⁷² Pozzi S., *Il carattere e la lettera, tradurre dal cinese all'italiano*, Hoepli, 2022, p.157

Capitolo III

Il focus si sposterà ora sulla presentazione del libro “镇魂 *Zhenhun*” dell’autrice Priest, o più conosciuto con il titolo inglese “Guardian”, sul suo inquadramento nel genere *danmei* 耽美, verrà presentata la proposta di traduzione dei primi due capitoli dello stesso mettendo in pratica tutto ciò che è stato affrontato nei precedenti capitoli.

Il fenomeno dei *danmei* 耽美

Nell'ampio contesto della letteratura e della cultura popolare cinese, emerge un genere che ha affascinato milioni di lettori a livello globale: i *danmei*. Questo particolare tipo di narrativa affonda le sue radici nella tradizione letteraria cinese, ma si è trasformato nel tempo per rappresentare le complessità e le questioni legate all'espressione LGBTQ+ contemporanea. Letteralmente, *danmei* 耽美 significa “abbandonarsi alla bellezza”, infatti queste opere sono caratterizzate da una grande ricercatezza e atmosfere malinconiche e suggestive. Sono romanzi che nascono come pubblicazioni sul web a puntate, con trame che ruotano intorno a una storia d'amore tra due protagonisti maschili ricche di intrighi politici, conflitti familiari e prove personali. I protagonisti che ritroviamo in questo genere di storie sono spesso caratterizzati da una profonda introspezione e affrontano un viaggio di crescita personale. Infine, molti autori incorporano anche scene erotiche e romantiche nei loro racconti.

Questa categoria letteraria nacque negli anni '70 in Giappone con il genere “Boy Love” e venne successivamente introdotta in Cina all'inizio degli anni '90. Il punto di svolta si ebbe nel 1999, quando furono aperti alcuni Forum online *Danmei* e venne pubblicata la prima rivista cartacea interamente dedicata a questo genere, il più conosciuto è il *Jinjiang Literature City*, in cinese 晋江文学城, che pubblica una varietà di generi, tra cui fantasy, romance, fanfiction e appunto *Danmei*. Successivamente, i romanzi completi possono anche essere pubblicati come edizioni fisiche in Cina e all'estero. La ragione per cui queste

fiction si sono diffuse principalmente online è per aggirare la censura, sempre molto severa in Cina. Sebbene l'omosessualità sia stata depenalizzata nel 1997, il Governo vieta la produzione di contenuti che siano moralmente "anormali". Le repressioni anti-porno nel 2004, 2010 e 2014 hanno portato alla chiusura di molti siti Web e forum *danmei*. Nel 2011, le autorità cinesi hanno chiuso un sito web di questo genere che ospitava 1.200 opere e il suo fondatore, Wang Ming, è stato multato e incarcerato per 18 mesi. Nell'ottobre 2018, un'autrice di *danmei* che scriveva sotto lo pseudonimo di *Tianyi* è stata condannata a 10 anni di carcere dopo che il suo romanzo omoerotico autopubblicato ha venduto oltre 7.000 copie, violando le leggi in materia di profitto commerciale eccessivo per libri non registrati. Le rigide politiche di censura inducono alcune comunità *danmei* ad auto-censura chiedendo agli stessi utenti di segnalare opere esplicite per la loro pronta eliminazione.⁷³

Spesso queste opere vengono adattate come serie tv aggirando i regolamenti rimuovendo elementi espliciti di romanticismo queer pur mantenendo il sottotesto.

Uno dei motivi principali del successo dei *danmei* è che esplorano temi non trattati dai media ufficiali, le giovani hanno in questo modo anche la possibilità di indagare la propria identità e le proprie emozioni senza censure. Un'altra ragione del loro successo è data dalla rappresentazione di un amore idealistico. I *danmei* raccontano storie romantiche e malinconiche, che spingono le giovani donne a sognare.

L'arrivo dei danmei in italia

Come riportato sul sito ufficiale della casa editrice Mondadori, "dal 2024 verranno pubblicati diversi titoli e saghe di questo genere, che già in diverse parti

⁷³https://www.corriere.it/danmei/amp/#origin=https%3A%2F%2Fwww.google.com%2F&cap=swipe,education&webview=1&dialog=1&viewport=natural&visibilityState=prerender&prerenderSize=1&viewerUrl=https%3A%2F%2Fwww.google.com%2F&Fwww-corriere.it.cdn.ampproject.org%2F%2Fwww.corriere.it%2Fdanmei%3Fusqp=mq331AQIUAKwASCAAgM%25253D&_kit=1

del mondo continua a conquistare lettrici e lettori. A dare il via a queste pubblicazioni nella collana Oscar Fantastica è stato il primo capitolo de *Il gran maestro della scuola demoniaca* di *Mo Xiang Tong Xiu*".⁷⁴

III.1 镇魂 *Zhenhun*: presentazione dell'opera

L'opera che prenderemo in considerazione è un'opera non ancora pubblicata in Italia ed è conosciuta principalmente per la serie tv da cui è tratta, conosciuta con il nome "*Guardian*". Si tratta di una web novel pubblicata dall'autrice sotto lo pseudonimo di "Priest" tra il 2012 ed il 2013. Si tratta di un mystery-fantasy che gira attorno a delle indagini su casi soprannaturali svolte dal Dipartimento Investigazioni Speciali. Tra i personaggi sono presenti sia fantasmi che divinità.

Trama

Zhao Yunlan dirige una divisione segreta del Ministero della Pubblica Sicurezza che si occupa di avvenimenti insoliti, confondendo il confine tra il regno mortale e l'aldilà. Mentre indaga su una morte in un'università locale, Zhao Yunlan incrocia il riservato professor Shen Wei. Zhao Yunlan è immediatamente incuriosito dall'aspetto e dallo sguardo intenso di Shen Wei, e l'attrazione tra i due è immediata e potente, anche se Shen Wei cerca di mantenere le distanze. Shen Wei e i suoi segreti sono un rompicapo che Zhao Yunlan intende risolvere quando misteriose circostanze li fanno incontrare e avvicinare sempre di più.

⁷⁴ <https://www.oscarmondadori.it/percorsi-di-lettura/danmei/>

Proposta traduttiva

Testo originale	Traduzione in italiano
<p>第一章 光明路 4 号...</p> <p>农历七月十五，天还没亮。大小夜猫子都已经回了窝，即便是龙城的大街，此时也开始空旷了起来，只有草丛中还偶尔传来几声虫鸣，时有时无，显得一惊一乍的。凌晨两点半，露水下来了，空气开始变得潮湿。又潮湿，又粘腻。不知道是不是因为有风，角落里总好像有什么东西的影子在那晃来晃去，人走在街上，老是觉得背后有东西在盯着自己。郭长城就是在这个时间，拿着他的通知单走进了光明路 4 号。郭长城从小父母双亡，其貌不扬，性格孤僻又怯懦，天生是个要饭的好料子，好在家里七大姑八大姨对他都不错，一直轮流照顾他到大学毕业。可惜郭长城本人不争气，只磕磕绊绊地念了个末流的大学，成绩还相当一般，站起来人似的大小伙子，见到生人连个屁也放不出来。所以郭长城不负众望地没找着工作，毕业以后，就无所事事地在家宅了大半</p>	<p>Capitolo 1: Il numero 4 di Guangming Street</p> <p>Era il quindicesimo giorno del settimo mese del calendario lunare ed il sole non era ancora sorto. Gufi grandi e piccoli erano già tornati ai loro nidi e persino sulla strada principale di Longcheng che iniziava a svuotarsi, si sentiva solo occasionalmente il fastidioso ronzio degli insetti che proveniva dai cespugli. Erano le due e trenta del mattino, la rugiada iniziava a depositarsi rendendo l'aria umida e appiccicosa. Non era chiaro se fosse per il vento, ma sembrava che l'ombra di qualcosa apparisse continuamente negli angoli. Camminando lungo la strada si aveva la continua sensazione che ci fosse qualcuno alle spalle a fissarti. In questo momento Guo Chengchang si dirigeva verso il numero 4 di Guangming Street tenendo in mano la sua convocazione. Avendo perso entrambi i genitori quando era solo un bambino, era stato cresciuto dai suoi parenti fino alla laurea. Non possedeva nulla di speciale, aveva una natura asociale e timida ed era considerato un buono a nulla. Purtroppo Chengchang si era</p>

年。后来他二舅给调进了公安部，实在看不下去，就想办法托关系，在公安系统里给他这烂泥糊不上墙的大外甥谋了个差事，好歹让他有点事干。郭长城本以为，以后穿制服，上班沏一壶茶，管档案玩空当接龙，朝九晚五，就是他未来的生活了……直到他收到了这封奇怪的“录取通知书”。刚接到的时候，郭长城还以为什么地方出错了，只见那玩意上面又红又专地写着：“郭长城同志，祝贺您被我处录用，在这里，您将享有国家公务员待遇和高于其他部门同岗位职工的薪酬与福利，同时，也将承担起为人民服务的重任，希望日后您能在新的工作岗位上爱岗敬业，锐意进取，服从组织领导，团结友爱同事，共同为社会安定、国家昌盛做出自己的贡献。请于八月三十一日（农历七月十五）早晨两点半，带好居民身份证和本通知书，准时到我处报到（光明路4号一楼人事后勤部），在此，仅代表我处全体工作人员欢迎您成为我们的好战友、好同志。中国人民

rivelato una delusione, imbattendosi in una università di terza categoria con dei voti nella media. Nonostante fosse cresciuto non era stato in grado di adattarsi alla società e incapace di trovare lavoro, dopo la laurea aveva passato per gran parte dell'anno il suo tempo a casa. Successivamente, il suo secondo zio venne trasferito al Ministero della Pubblica Sicurezza e non potendo più sopportare la situazione del nipote, decise di usare le sue conoscenze per trovargli un lavoro nello stesso campo, dandogli almeno qualcosa da fare. Changcheng immaginava che il suo futuro comprendesse indossare un'uniforme, preparare una caraffa di tè, occuparsi di file e giocare a solitario, lavorando dalle 9 alle 17...fin quando non ricevette questa strana “lettera di convocazione”. Appena ricevuta pensò che si trattasse di un errore. In caratteri rossi affermava:

“Gentile Guo Changcheng, congratulazioni per il suo reclutamento. Da noi godrà del trattamento dato ad un dipendente pubblico ma con salario e benefici maggiori rispetto ad altri lavoratori con il suo stesso status. Tuttavia, sarà

共和国公安部 特殊调查处 X 年 X 月 X 日” 按理，看见这个奇葩的报到时间，正常人都会认为是打印错误，至少会提前打个电话确认一下，可是郭长城本来就社交障碍，大半年的死宅生活更是叫他爆发出严重的电话恐惧症。一想起需要给别人打电话，他就心理压力得整宿睡不着觉。就这样，他一直逃避到了八月三十号半夜，这个电话也没打出去。于是，郭长城想出了一个自以为两全其美的主意——他决定拼着一宿不睡，凌晨两点半时亲自去一趟，要是没人，就到附近的麦当劳里凑合着睡一觉，下午两点半再过来，反正这两时间估计总有一个是对的。这个点钟，市区地铁已经停了，郭长城只好自己开车过来，很费了一番周折，才在导航的帮助下找对地方。光明路4号不临街，在一个非常隐蔽的院子里，郭长城站在院门口仔细打量了半天，才就着手机屏幕的光，在浓密的爬山虎叶子下面找到了一个小牌子，看清了门牌号。只见门牌号下面有一行刻在

anche incaricato del gravoso compito di servire il popolo. Ci auguriamo che d'ora in poi si appassionerà al suo nuovo impiego, mostrerà iniziativa, seguirà i suoi superiori, instaurerà un buon rapporto con i colleghi e contribuirà alla stabilità sociale e prosperità della nazione. Il giorno 31 agosto (il quindicesimo giorno del settimo mese secondo il calendario lunare) alle ore 2:30, le chiediamo di presentarsi puntualmente al nostro ufficio (Ufficio Personale al primo piano del n.4 di Guangmingstreet), con la sua carta di identità e questa candidatura. Inoltre, vorrei darle il benvenuto come nostro nuovo collega a nome mio e di tutto lo staff.

*Repubblica popolare cinese,
Ministero della pubblica sicurezza,
dipartimento di indagini speciali.
GG/MM/AAAA.*

Normalmente, una qualsiasi persona vedendo l'orario insolito avrebbe pensato ad un errore di stampa e fatto almeno una telefonata per confermare il tutto. Changcheng, tuttavia, con i suoi problemi di socializzazione e avendo passato quasi un anno chiuso in casa, aveva sviluppato una grave fobia per le chiamate telefoniche. Il

石头上的小字“特别调查处”，底下还有个公安标志。院子里绿化做得很好，门口是停车位，往里走，是一排枝繁叶茂的大槐树，几乎成了一片小林子，只留出了一条小路，穿过去，他才看见了疑似传达室的一个小房子，和一幢有些年头了的办公楼。传达室里面还亮着灯，透过窗户，郭长城看见一个穿着制服的人影，头上戴着大盖帽，手里正拿着一份报纸，不时翻动一下。郭长城没来得及思考为什么这个点钟传达室的工作人员还不下班，他深吸一口气，紧张得手心直冒汗。“我是来应聘的，这是我的通知书——我是来应聘的，这是我的通知书——我是来应聘的，这是我的通知书——”郭长城站在原地，像背课文一样，念念有词地把这句台词在嘴里轱辘了几十遍，终于硬着头皮走了过去，用颤抖的手敲了敲传达室的窗户，在对方还没完全抬起头来的时候，交代遗言一般气如游丝地开口说，“我……我是来通知的，这是我的应聘书……”传达室里看报纸的中

solo pensiero di dover chiamare qualcuno lo stressava così tanto da togliergli il sonno. Alla fine, la mezzanotte del 30 agosto era arrivata senza mai aver effettuato la chiamata. Perciò Chengchong aveva optato per un'idea da lui ritenuta perfetta – rimanere sveglio per tutta la notte e nel caso non si fosse presentato nessuno, sarebbe andato a farsi una dormita al McDonald più vicino per poi tonare alle 14.30. Sicuramente uno dei due orari sarebbe stato quello corretto. A quest'ora la metropolitana era già chiusa quindi non aveva avuto altra scelta che andare in macchina, riuscendo a trovare il posto giusto con fatica e solo grazie a navigatore. Il numero 4 di Guangming Street non affacciava sulla strada ma era situato all'interno di un cortile nascosto. Guo Changcheng si trovava davanti l'entrata e osservava il tutto con occhio attento, accese la luce del cellulare e trovò una piccola targa con il numero civico sotto le foglie di una folta pianta d'edera. Sotto il numero civico era presente la scritta “Ufficio investigazioni speciali” con sotto anche il simbolo della pubblica sicurezza. Il cortile era sommerso di vegetazione e superando il parcheggio

年男人疑惑地问：“啊？”完了，这样都能念错词，郭长城欲哭无泪，脸憋成了一块大紫薯。好在对方看见了他手里的通知书，立刻明白过来，热情地说：“哦……哦！你就是今年新来的同志吧？怎么称呼？哦——我看见了，小郭！咱们这可好几年没看见过新人了，怎么样，这地方不好找吧？”郭长城松了一口气，他最喜欢这种热情洋溢的人，只要对方哇啦哇啦一开话匣子，他自己就只要点头摇头就行了，不用专门组织语言。“第一天来报到吧？我跟你说，你可真有福气，赶巧了，今儿晚上我们领导也在，走，我先带你认认人。”郭长城一听这话，汗毛都炸起来了——福气没觉得，他觉得自己脑袋上幽幽地升起一团霉气。郭长城没出息，最怕这种地位或者性格相对强势的人物，从小一见老师就腿肚子转筋，见了校长离开八丈远就得绕路走，明明是个良民，可偏偏每次看见国庆站街的武警叔叔都像耗子见了猫，弄得人家总用怀疑的目光打量他。见领导？

all'entrata si poteva vedere una fila di rigogliose sofore che formano quasi una piccola foresta. Era presente solo un piccolo sentiero e dopo averlo attraversato riuscì a scorgere un vecchio edificio adibito a portineria. Nella portineria la luce era accesa e attraverso la finestra si poteva scorgere una persona in uniforme con un berretto sulla testa intenta a leggere il giornale, girando la pagina di tanto in tanto. Guo Chengchang non rifletté nemmeno sul perché il portiere stesse ancora lavorando a quell'ora, fece un respiro profondo con le mani che gli sudavano per il nervosismo. “Sono qui per il lavoro, ecco la mia convocazione. Sono qui per il lavoro, ecco la mia convocazione. Sono qui per il lavoro, ecco la mia convocazione”, si ripeteva Guo Chengchang più volte, quasi come se stesse recitando una preghiera. Alla fine, raccogliendo un po' di coraggio, si avvicinò alla finestra e con mano tremante bussò. Il portinaio non aveva ancora alzato la testa che lui disse in un fil di voce come se fosse in punto di morte “Sono qui per la convocazione, ecco il mio lavoro...” e il portinaio osservando il foglio, rispose con aria confusa “Eh?”.

那还不如让他去见鬼。就在这个时候，小楼的大门被人从里面推开，一个年轻男人从里面大步流星地走了出来。这人嘴里叼着根烟，手插在裤兜里，身材高挑，肩膀端正，浓眉，深眼窝，高鼻梁。十分英俊，可是脸色十分阴沉。他眉头皱着，脚下生风，用肢体语言充分表达着“别挡道，少碍事，都给老子滚一边去”的信息。郭长城不巧正对上他的目光，当时被那双漂亮又冷漠的黑眼珠给吓得一激灵，他有种奇异的直觉——这位帅哥脾气不好。然而帅哥却在看见站在门口站着人的时候，脚下突然来了个急刹车，下一刻，就神乎其技地变了脸，从电闪雷鸣直接跳跃到晴空万里，非常自然地露出了一个亲切的笑容，连个缓冲地带都没有。他这一笑，两颊上竟然有两个浅浅的酒窝，还叼着烟的嘴角显得有点歪，眼睛一弯，显得有点坏——坏也坏得恰到好处，平易近人。“这不是，说曹操曹操就到，来，小伙子，认识认识，这位就是我们领导。”郭长城被传达

Nonostante i suoi sforzi aveva sbagliato ancora. Gli veniva da piangere ma era senza lacrime e divenne rosso come un peperone. Il portinaio guardando la lettera di convocazione nella sua mano capì subito. “Ah...Certo! Sei il nuovo collega? Come dovrei chiamarti? Ah sì, ci sono! Xiao Guo. È da un po' che non si vedeva qualche faccia nuova, come va? Hai avuto difficoltà per trovare il posto, vero?” Guo Chengchang si rilassò subito, adorava questo genere di persone, aperte e calorose. Fintanto che la loro bocca si muoveva tutto quello che doveva fare era annuire o scuotere la testa, nessuna conversazione impegnativa. “Primo giorno vero? Allora sei fortunato, anche il capo è qui oggi, vieni con me che te lo presento”. Guo Chengchang ricominciò subito a sudare, si sentì tutt'altro che fortunato, ed ebbe la sensazione che sulla sua testa si stesse formando una nuvola di sfortuna. Lui era inutile, e le persone di potere lo avevano sempre spaventato. Sin da piccolo la sola vista dell'insegnante gli causava un crampo al polpaccio e se ora avesse incontrato il suo capo, anche a tre metri di distanza, avrebbe sicuramente cambiato strada.

室的中年男子从身后推了一把，往前踉跄了半 步，又脑子里一片空白地听见身后人大嗓门地说，“赵处，这回咱们可 有新同事啦。”赵处热情地冲他伸出手：“你好你好，热烈欢迎。”郭长城半身不遂地把手心上的汗往裤子上蹭了几下，然后还丢人 现眼地伸错了手，差点抓住他未来上司的手背，赶紧摸了电门似的抽搐着缩回来，一系列动作可谓是“电光石火”、“抓耳挠腮”，短袖衬衫的腋下和后背瞬间让汗给浸透了，全新的世界地图正在他身上慢慢成 形。赵处非常克制地笑了一下，却体贴地没难为他，自然地把手伸出来，若无其事地拍了拍郭长城的肩膀，场面话张嘴就来：“别紧 张，这里工作的同志们都很团结友善。本来今天你头天来，我应该带你认认人的，但是你看，今天日子比较特殊，我们这也实在忙不开，可能一时还真顾不上你，千万别介意，过一阵子我做东，给你开个欢迎会。哎哟你看这大半夜的……要不这样，让老吴先带你

Ovviamente era un bravo ragazzo ma ogni volta che durante la Festa Nazionale incrociava una guardia, si sentiva come un topo di fronte al gatto e veniva sempre guardato con sguardo sospetto e scrutatore. Incontrare il capo? Meglio incontrare un fantasma allora! In quel momento la porta principale si aprì e ne uscì un ragazzo in tutta fretta. Aveva una sigaretta tra le labbra e le mani in tasca. Era alto e longilineo con spalle dritte, occhi profondi contornati da folte sopracciglia e un naso dritto. Era molto affascinante ma con uno sguardo cupo. Accigliato, mentre camminava a passo veloce, il suo corpo sembrava dire “fuori dai piedi, non mi intralciare”. Per sua sfortuna, Guo Changcheng incrociò il suo sguardo rimanendo terrorizzato dai suoi occhi neri, bellissimi ma freddi allo stesso tempo. Il suo istinto gli suggerì subito essere il tipico ragazzo attraente ma dal pessimo carattere. Non appena notò esserci qualcuno all’entrata si fermò di colpo e l’espressione corrucciata si distese quasi come un ciel sereno che arriva dopo la tempesta, regalando un sorriso spontaneo e totalmente inaspettato. Insieme al sorriso un po’ sghembo per

进去找汪徽——我们这管后勤的，叫她给你办好入职手续，然后今天你就回去休息，明天早晨再来报道好吧？”郭长城赶紧点了点头。不管这位赵处之前是如何的心急火燎，这时站定跟人说话，也是好像星期一早晨升旗讲话一样，语速不慌不忙，语气不紧不慢，既不让人觉得过分热情，也不让人觉得有一点冷淡。“对不住，我这有点急事，得先走一趟，回头有什么需要直接找我，别不好意思，以后都是一家人，今天走这一趟辛苦了啊！”赵处又冲郭长城抱歉笑了笑，和传达室的老吴打了个招呼，这才行色匆匆地走了。老吴大概是赵处的脑残粉，即使方才聆听了一番与他没多大关系的废话，也乐得像个瓢似的，一边带着郭长城走进办公楼，一边喋喋不休地跟郭长城说：“咱们赵处啊，年纪轻轻，有本事，脾气也好，待人接物从来不拿架子……”郭长城还没从遭遇大领导的恐怖氛围中缓过神来，惊魂甫定，听得颇为心不在焉。也由于他一直不敢正眼看

via della sigaretta in bocca, apparvero anche due fossette sulle guance e con gli occhi leggermente increspati sembrava non essere di buon umore – ma non così tanto da renderlo inviccinabile. “Parli del diavolo...vieni Xiao Guo, ti presento il nostro Capo”. Guo Changcheng spinto dall’uomo di mezza età avanzò barcollando e mentre la sua mente si svuotava, sentì una voce provenire da dietro “Signor Zhao, lui è il nostro nuovo collega”. Il signor Zhao gli tese la mano “Salve, Salve! Il più caloroso dei benvenuti!” Il ragazzo imbarazzato, dopo essersi pulito i palmi sudati sui pantaloni gli tese la mano sbagliata, che ritirò subito come colpito da una scarica elettrica. Ascelle e schiena iniziarono a sudare inzuppando subito la maglietta, quasi a formare una mappa su di essa. Il capo si trattenne dal ridere e mostrando considerazione gli diede una pacca sulla spalla come se nulla fosse accaduto e con molta naturalezza disse: “Non c’è bisogno di essere nervosi, tutti i suoi colleghi sono collaborativi e amichevoli. Oggi è il suo primo giorno e dovrei farle fare un giro di presentazione, ma sa, è un giorno piuttosto speciale. Siamo

人，所以一点也没注意到，这位领路的 老吴先生那张脸在灯光下惨白得像墙皮，嘴唇血红，嘴角一直咧到耳根，一张一合间，能看出他的嘴里没有舌头。办公楼里人来人往，看起来繁忙异常。直到这时，郭长城才迟钝地开始觉得有些奇怪。按理说，真的有什么要紧事，半夜加班也很正常的，但用得着连传达室、后勤人事什么的也一起加班么？大概是看出他面带疑惑，老吴在旁边殷勤地解释说：“小郭你可别误会，你将来大多数时候也是上白班的，只要是没大案子，咱们很少半夜加班，可这不是七月了么，每年没日没夜地忙的日子也就这么几天，也不让你吃亏，加班费按三倍工资算，当月奖金翻番呢。”郭长城更加迷惑，什么叫“没日没夜地忙的日子就这么几天”？难道广大违法犯罪分子也有年中总结会和经验交流会？还是按农历来的？不过他生怕自己显得太蠢，没好意思开口问，就稀里糊涂地点了个头：“嗯。”老吴继续说：“我吧，一般是值夜班的，白天传

tutti molto occupati, probabilmente non potremmo darle retta per un po'. Mi auguro che non se la prenda, passato il tutto sarò io stesso ad occuparmi della sua festa di benvenuto. È già molto tardi...facciamo così, Lao Wu la porterà dentro per cercare Lao Zheng, il responsabile delle risorse umane e dille che deve completare la tua procedura di accettazione, dopo potrà tornare a casa a riposarsi. Torni domani e riferisci tutto, va bene?" Guo Changcheng annuì nervosamente. Dal suo discorso non trapelava per nulla tutta la fretta mostrata in precedenza, usò un tono calmo, né troppo lento o troppo veloce come quello usato durante il discorso del lunedì mattina prima di alzare la bandiera. "Purtroppo ho un impegno di cui devo occuparmi, se ha bisogno di qualcosa non sia timido e venga pure da me. Ormai è parte della famiglia. Mi spiace per il lungo viaggio!" Facendo un sorriso di scuse al ragazzo e salutando Lao Wu, si dileguò. Quest'ultimo era un grande fan del capo, nonostante non lo riguardasse era rimasto molto contento dal discorso del signor Zhao. Mentre accompagnava Guo Changcheng

达室上班的是另一位同志，估计你以后见到我的机会少，唉，其实我还挺愿意和你们年轻人在一起的——你是刚毕业的么？哪个学校，学什么的？”郭长城暂时抛开了他的疑惑，羞愧地交代了自己拿不出手的学历，末了蚊子似的细声细气地补充了一句：“我学习不太好……”“哎呀，哪里！你可是大学生呢！”老吴摆摆手，“我就喜欢有文化的年轻人，因为自己不行，我小时候家穷，还是七八岁那会，跟着村里的先生念过几年私塾，先生没几年就另觅前途了。这么多年，学的那点东西也都差不多还给先生了，字都快认不全，只能勉强看懂报纸呢。”什么玩意？私塾？郭长城又一次没听明白，可他依然怕显得太蠢，没好意思追问。这时，老吴乐呵呵地说：“哦，咱们到了！”郭长城一抬眼，只见办公室门上写着“人事后勤”四个大字，白底红字，红得不正，哪里不正，他也一时说不出来，然而盯着那四个字看了很久，才突然恍然——那是干涸的血迹那种……

all'interno dell'edificio non la smetteva un attimo di blaterare “Sai, nonostante la sua giovane età il nostro capo è molto bravo, ha un bel carattere e non è mai scortese con le persone...” Guo Changcheng ancora in stato di shock per il terribile incontro, lo ascoltava senza prestargli molta attenzione. Poiché non aveva mai osato guardare le persone negli occhi, non si era accorto che il viso del signor Wu fosse pallido come il muro, delle sue labbra rosso sangue, della sua bocca che arrivava quasi fino alle orecchie e dell'assenza della lingua. L'edificio era in piena attività con persone che correvano da una parte all'altra. Solo in quel momento Guo Changcheng iniziò a pensare che ci fosse qualcosa di strano: è normale fare gli straordinari con affari urgenti da sbrigare, ma addirittura un portinaio e il responsabile delle risorse umane? Notando il suo sguardo confuso il signor Wu disse subito: “Non devi preoccuparti Xiao Guo, salvo urgenze particolari verrai a lavorare durante il giorno. Raramente facciamo gli straordinari così tardi, però oggi è il settimo mese del calendario e questi sono i giorni più impegnativi dell'anno! Non essere in

带着锈迹的红！老吴在旁边敲了敲门：“小汪在吗？我带新同志入职，你辛苦一下，把手续给我们走了吧？”静默了片刻，里面传来一个非常轻的女声：“嗯，来了。”那声音好像很远，又好像就飘在人耳边，听得郭长城本能地哆嗦了一下，觉得后脖颈有些凉。老吴却无知无觉，絮絮叨叨地说：“真是不好意思啊小郭，辛苦你半夜跑过来一趟，可是没办法，咱们小汪跟我一样，也是只能值夜班的，所以咱们这的入职手续都得是这个时候才能办……”等等……什么叫做……只“能”值夜班？郭长城忽然背后冒出了新一层的冷汗，他鼓足勇气，战战兢兢地扫了一眼急匆匆经过的工作人员，当时整个人就晶晶亮透心凉了。就这一眼，他清楚地看见，一个穿制服的人就这么从他身边脚不沾地地飘过去了。他……他他他他还没有脚！面前办公室的门“吱呀”一下打开，门轴发出沙哑的低吟，一个穿着白裙的年轻女孩出现在门口，用那种让人起鸡皮疙瘩的飘渺的声音

pensiero però, gli straordinari vengono pagati il triplo e il bonus raddoppia”. Guo Changcheng rimase ancora più confuso, cosa voleva dire che “oggi è il settimo mese del calendario e questi sono i giorni più impegnativi dell’anno?” I criminali tengono riunioni di fine anno in cui condividono le loro esperienze? Oppure seguono il calendario lunare? Tuttavia, per non apparire stupido tenne la bocca chiusa e si limitò ad annuire in maniera confusa. Il signor Wu continuò: “Di solito ho il turno di notte e durante il giorno c’è un altro collega che mi dà il cambio. Immagino che in futuro non ci incontreremo spesso, eh, quanto vorrei stare più con voi giovani. Dimmi, ti sei appena laureato? In quale università? In cosa?” Dopo aver messo da parte i suoi dubbi, Guo Changcheng imbarazzato confessò dei suoi vergognosi risultati scolastici e con voce flebile aggiunse “Non ero molto bravo a studiare”. “Però sei comunque andato all’università!” Ribatté il signor Wu con un gesto della mano. “Mi piacciono i giovani studiosi, io non ho potuto purtroppo. Quando ero piccolo, intorno ai sette o otto anni, andavo in

说：“通知书和身份证都带了么？”阴冷阴冷的空气从打开的办公室门里涌出来，郭长城的心脏高高地悬在心口处，已经不会蹦跹了，他意识到，这时候要是再装哑巴，自己说不定就是真蠢了。他屏住呼吸，缓缓地抬起头，目光滑过一尘不染的白裙子，一直落到了女孩裸/露脖子上……一秒钟以后，郭长城喉咙里发出被掐住一样的“咯咯”声，他半张着嘴，连尖叫也发不出来，眼睛瞪得快要掉下去，惊惧交加地往后退了一步，四肢冰冷麻木，仿佛已经不再属于他。他看见……他看见那女孩的脖子上有一圈“红线”！不是饰品，而是紧紧贴在皮肤上的……脑袋和脖子被缝在一起的细密的针脚！一只冰凉的手搭在他肩膀上，老吴的声音在耳边传来：“哟，小郭，你这是怎么了？”郭长城猝然回头，正对上老吴那纸糊一样的脸和拉到耳根的血盆大口。方才在心里胡思乱想见领导不如见鬼，现在果然就遭报应了，显然，这一晚上郭长城收获颇丰——他不

una scuola privata con un insegnante del villaggio. Nel giro di pochi anni se ne andò in cerca di un altro lavoro, il poco che ho imparato l'ho dimenticato quasi tutto e ora riesco a malapena a leggere il giornale". Ma che diavolo? Scuola privata? Non ci capì di nuovo nulla, ma per non sembrare stupido preferì non chiedere spiegazioni. "Eccoci qua!" Esclamò allegramente il signor Wu. Guo Changcheng sollevando lo sguardo si ritrovò davanti ad una porta con una targa sopra che diceva "Risorse umane". La scritta era in rosso su sfondo bianco, ma un rosso particolare con qualcosa che non riusciva a identificare, e continuando a fissarlo all'improvviso realizzò - quello era sangue secco! Lao Wu accanto a lui bussò alla porta, "Xiao Wang, è qui? Ho portato un nuovo collega, potresti aiutarlo a compilare dei fogli? Dopo un momento di silenzio, dall'interno arrivò una voce da donna molto flebile: "Sì, arrivo."

La voce sembrava molto lontana ma vicina allo stesso tempo. Sentirla provocò a Guo Changcheng dei brividi lungo la schiena.

Lao Wu ignaro della sua reazione, continuò a parlare: "So che è davvero

单见了领导，还见了鬼。于是停顿了两秒钟，郭长城连一声也没吭，就这么晕过去了。他直挺挺地倒地——对，由于不想显得太蠢，还省略了翻白眼的工序。他的亲娘舅果然给他找了一份别出心裁的好差事。

【轮回晷】

scomodo Xiao Guo e mi dispiace che tu sia dovuto venire ad un orario del genere, ma vedi, Xiao Wang è come me, può lavorare solo di notte; quindi tutte le procedure possono essere svolte solo a quest'ora..." Un attimo...cos'è che ha detto...che "può" lavorare solo di notte? All'improvviso venne attraversato da dei brividi di freddo lungo la schiena e facendosi coraggio, gettò un'occhiata tremante verso un impiegato che passava di lì e si ghiacciò. Si ritrovò accanto un uomo in uniforme che camminava senza toccare il pavimento...lui...lui...lui era senza piedi! La porta dell'ufficio si aprì con un cigolio e apparve una ragazza vestita di bianco che con una voce spettrale chiese "Convocazione e carta d'identità per favore"

Dalla stanza arrivò una folata di aria gelida e Guo Changcheng con il cuore in gola ebbe la sensazione che gli potesse saltar fuori da un momento all'altro; a quel punto capì che se fosse rimasto di nuovo in silenzio avrebbe fatto davvero la figura dello stupido.

Trattenendo il respiro sollevò lentamente la testa, il suo sguardo scivolò lungo il vestito immacolato e

si bloccò sul collo scoperto della ragazza.

Un attimo dopo dalla bocca di Guo Changcheng uscì un suono strozzato. Dalla bocca mezza aperta non uscì nemmeno un urlo, gli occhi quasi fuori dalle orbite e nel panico fece un passo indietro, gli arti si pietrificarono ed ebbe la sensazione che il corpo non gli appartenesse più.

C'era...c'era una "linea rossa" sul collo della ragazza! Non era una collana, si trovava direttamente sulla pelle...come se testa e collo fossero state cucite insieme!

Una mano fredda si posò sulla sua spalla e Lao-Wu gli chiese: "Ehi Xiao Guo, va tutto bene?"

Si voltò di scatto e si ritrovò davanti il volto di Lao Wu che sembrava fatto di carta pesta, con la sua grande bocca rosso sangue che raggiungeva le orecchie.

Poco fa aveva giusto pensato che fosse stato meglio incontrare un fantasma che il capo ed ora stava pagando le conseguenze del suo desiderio. Questa sera erano successe molti fatti incredibili per Guo Changcheng – non solo aveva conosciuto il capo, ma aveva incontrato persino dei fantasmi.

	<p>Un attimo dopo senza emettere nemmeno un suono, svenne. Cadde direttamente a terra – sì, la parte degli occhi al cielo è stata omessa per non sembrare troppo stupido.</p> <p>Il suo caro zio gli aveva trovato il più incredibile dei lavori.</p> <p>(Reincarnazione)</p>
--	---

2、第二章 轮回晷一 ...

萤火一样的灯光完全撑不起夜色的漆黑，年轻女孩凌乱的脚步敲打在因年久失修而凹凸不平的地砖上，忽然，她脚底下不知被什么绊了一下，她重重地跪在了地上。夏夜闷热得像个蒸笼，李茜剧烈地喘息着，手指神经质地绞住自己的衣服。她听见自己剧烈的心跳和另一个人的脚步声。只有旧式的、软底的布鞋才会发出那种“沙沙”的声音，仔细听，那人的脚步有一些拖沓，一下一下地在地上蹭着，像是腿脚不好。李茜猛地回过头去，可除了灯光下乱跳的小虫，她背后什么也没有。她长相清秀，本来是个漂亮姑娘，可是披头散发，头发被汗水黏在脸上，嘴唇同脸色一样苍白，无论如何也好看得有限了。慢慢地，她露出一个古怪的表情，好像是冷笑，又像是怨毒，当中却又掺杂着无法言喻的恐惧。“别想缠着我……”她猛地站了起来，咬着后槽牙说，“我能摆脱你一次，就能摆脱你第二次。”脚步声停了下来。李茜撻起了上

Capitolo 2: Reincarnazione

Le luci della strada non potevano nulla contro il buio notturno, i passi barcollanti di una ragazza riecheggiavano sulla strada sconnessa e in rovina. All'improvviso inciampò su qualcosa cadendo rovinosamente sulle ginocchia. La notte estiva era afosa e soffocante, Li Qian respirava a fatica, con le dita che si aggrappavano nervosamente alla giacca. Sentì il battito violento del suo cuore e rumori di passi di un'altra persona. Quel fruscio poteva appartenere solo alla suola morbida di un vecchio paio di scarpe e ascoltando attentamente, si poteva percepire una difficoltà nei movimenti come se stesse zoppicando. Voltò la testa di scatto, ma non vide altro che insetti che volavano vicino alla luce dei lampioni. Li Qian era una bella ragazza, solitamente dall'aspetto dolce e delicato; in quel momento però, con i capelli sudati e in disordine che gli circondavano il viso e le labbra pallide quanto il volto, era tutt'altro che di bell'aspetto. Lentamente, sul suo viso comparve una strana espressione, un sogghigno con una sfumatura di risentimento mischiato a terrore. "Non provare nemmeno a

衣的七分袖，白皙的手臂上起了一层鸡皮疙瘩，闷热的仲夏夜里，像是有某种看不见的东西让她觉得冷。她从地上捡起一块砖头，那如同跗骨之蛆的脚步声从她的四面八方涌来，可是她偏偏什么也看不见。什么也看不见，才是最可怕的。李茜尖叫起来，张牙舞爪地拿着砖头在空气里乱拍乱扇。手里的砖头越来越沉重，沙石磨得她手掌生疼，她精疲力竭，两眼发黑，弯下腰，双手撑在弯曲的膝盖上，大口地喘着气，目光无意中落在了地上。接着，李茜的瞳孔蓦地收缩，整个人剧烈地颤抖起来，手里的砖头掉在了地上，砸中了她凉鞋里露出的脚趾，可她仿佛一无所觉，艰难地退后了两步，膝盖陡然一软，跌坐在了地上。影子……是影子！那路灯就在她面前，灯下面有光的地方，怎么会有那么清晰的一个影子？！它就好像是泼在地上的一盆墨迹，不知已经在那里“看了”她多久。李茜瘫在地上，那影子却是站着的。你身正么？身正怎么会怕影

seguirmi!” esclamò, “Mi sono già liberata di te una volta, posso farlo ancora”, aggiunse digrignando i denti. I passi si fermarono. Li Qian si tirò su le maniche, la pelle d’oca ben visibile sulle pallide braccia come se qualcosa di invisibile le desse i brividi nonostante l’umidità estiva. Sollevò un mattone da terra, il suono dei passi proveniva da tutte le direzioni come se le si fosse insinuato sottopelle, ma dietro di lei non c’era nessuno. Molto spesso quello che non si vedeva era ciò che ti temeva di più. Urlando iniziò ad agitare il mattone in aria che lentamente divenne sempre più pesante, la sua superficie ruvida gli sfregava la mano ferendola. Esausta, la sua vista si annebbiò e si ripiegò su sé stessa con le mani sopra le ginocchia. Gettò un’occhiata a terra, le pupille si contrassero e il corpo iniziò a tremare. Il mattone le cadde di mano colpendole le dita dei piedi fasciate dai sandali, ma sembrò non accorgersene.

Arretrò di due passi ma le ginocchia le cedettero e cadde a terra. Un’ombra...era un’ombra! Era proprio di fronte al lampione: come poteva esserci un’ombra così ben definita in mezzo alla luce? Era come

子？她似乎听见了一个尖锐的笑声。

凌晨，还不到五点，床头柜上的电话铃响得像叫魂。赵云澜一宿加班，到家以后衣服也没脱，直接滚到了床上，感觉自己才躺下，就又被叫起来了。他面无表情地睁开眼，沉重的眼皮勾勒得他的双眼皮格外明显，目光近乎仇恨地盯着自家天花板看了一会，三秒钟后，才诈尸一样地坐了起来，艰难地逛荡着一脑子的浆糊，伸长了胳膊去抓床头柜上的手机。赵云澜的房间有种让人刻骨铭心的乱，说它是狗窝，狗都要抗议。那衣服扔得满床满地都是，也不知道是打算穿还是打算洗，大双人床上堆满了各种的杂物，有些简直超越了凡人的想象力——被单只的袜子裹住一角的笔记本电脑姑且不算，墨镜雨伞也勉强能理解，可白纸折的大高帽和大罐的朱砂就叫人十分费解了——这些东西拥挤成一团，只堪堪给他留出了能让一个人躺进去的窝，估计这窝还是躺下去之前他自己刨的。赵云澜的表情

se fosse stata versata una boccetta d' inchiostro e non sapeva da quanto tempo la stesse "guardando". Li Qian era a terra paralizzata con l'ombra che si stagliava di fronte a lei.

Sei innocente? Se sei innocente perché temi un'ombra? Le sembrò si sentire una risata acuta.

Era molto presto, nemmeno le cinque, e il telefono sul comodino cominciò a squillare come per risvegliare i morti. Zhao Yunlan aveva lavorato per tutta la notte e dopo essere rientrato, si era diretto subito a letto senza nemmeno togliersi i vestiti. Ebbe la sensazione di essersi appisolato pochi momenti fa ed ora veniva di nuovo strappato dal sonno. Aprì gli occhi con un'espressione vacua e con le palpebre pesanti e le borse sotto gli occhi, rimase a fissare il soffitto con profondo disprezzo. Pochi secondi dopo, come un morto riportato in vita dall'oltretomba, si mise a sedere; si sentiva il cervello in poltiglia e con molta fatica afferrò il cellulare sul comodino.

La stanza di Zhao Yunlan era così in disordine che chiamarla canile avrebbe fatto inorridire i cani stessi. I vestiti ricoprivano l'intero

很臭，像是下一秒就要破口大骂，可他接起电话来，除了声音有些沙哑之外，语气却十分正常，显然是已经习惯了这种事：“又出什么事了？”汪微的声音从话筒里传出来，简明扼要地说：“死人了。”“什么时候？”“不是昨天晚上就是今天凌晨，就刚才。”“哪儿？”“大学路。”“唔……”赵云澜表情狰狞地揉搓了一下自己的脸，“先让老楚去一趟。”“楚恕之去湘西出差了。”“林静呢？”“被地府借调了。”“我操，那祝红……行了祝红不用说了，昨天月圆，她请假了，还谁在？”“我，”汪微说，“可是太阳就要出来了，我马上要下班。另外还有大庆和新来的实习生郭长城……”赵云澜打了个哈欠，有气无力地说：“你让大庆陪着实习生去看看，给小孩个锻炼机会。”“实习生郭长城现在哪也去不了，”汪微平铺直叙地说，“昨天晚上来报到的时候，他吓晕了，可能是晕完就事儿睡了，现在还没醒过来。”“……”赵云澜问，“被什么玩意吓晕了？”“我和老吴。”汪微一板一

appartamento senza saper distinguere quelli puliti da quelli bisognosi di un giro in lavatrice. Il letto era ricoperto da ogni tipo di oggetto - alcuni persino privi di logica. Un calzino arrotolato vicino al portatile poteva anche avere senso, così come degli occhiali e un ombrello, ma sarebbe stato difficile spiegare il grande cappello di carta o le giare di cinabro. Tutti questi oggetti erano ammassati tra loro, lasciando solo spazio sufficiente per una persona per sdraiarsi - molto probabilmente era stato lui l'artefice di tutto. Zhao Yunlan era di pessimo umore e sembrò essere sul punto di inveire, ma quando rispose al telefono a parte la voce rauca, il suo tono era perfettamente normale. Doveva essere abituato a momenti del genere. “Cosa c'è ora?” Dall'altra parte della linea la voce di Wang andò dritta al punto “C'è stato un omicidio” “Quando?” “Poco fa” “Dove?” “Viale universitario” “Mmm...” Zhao Yunlan sollevò la mano per strofinarsi il volto, “Manda Lao Chu a dare un'occhiata” “Si trova a Xiangxi per un viaggio d'affari” “Lin Jing?” “Lo hanno convocato negli Inferi” “Cazzo. Zhu Hon? No, lascia stare, ieri c'è stata la luna piena e avrà

眼地汇报，末了还总结，“我早说过让你找专业寿衣店给老吴糊一个身体，祝红手比脚还笨，缝出来的沙包都露馅，糊的纸人什么东西都像，就不像人。”赵云澜木然地在床边坐了一会，终于叹了口气：“我直接出面不合程序，怕吓着人家……可也没别的办法，得了，那我一会过去看一眼，你叫大庆等着我。”他挂了电话，用了三分钟梳洗完毕，就飞车到了大学路。经过路口，赵云澜才刚减速，一道黑影就从天而降，只见一只圆滚滚的动物手榴弹似的“咣当”一声，山呼海啸地扑到了他车的前盖上，好悬没把车盖给砸出个坑来。赵云澜赶紧一脚急刹车，脑袋伸出窗户，心疼得直嘬牙花子：“这叫机动车，是交通工具，不是猫砂盆！您老能悠着点么？”车前盖上端坐着一只通体漆黑的猫，它有一截存在感十分委婉的脖子，脖子上面顶着一张毛球版本的柿饼脸，球状的体型，乍一看就像加菲猫的非洲兄弟。只见它后腿盘起，努力地收腹，这才克服万难地把与肚子相

chiesto un permesso. Chi è rimasto?” “Io”, rispose Wang Zheng, “Ma è quasi l'alba e il mio turno sta per finire. Ci sono sempre Da Qing e il nuovo stagista Guo Changcheng...” Yunlan sbadigliò, e senza forze rispose “Manda Da Qing e lo stagista a dare un'occhiata, un po' di esperienza sul campo non fa mai male”. “Lo stagista non può muoversi in questo momento” ribatté prontamente Wang Zhao “Ieri sera è svenuto durante la registrazione. Probabilmente ora sta solo dormendo, ma non si è ancora risvegliato.” Zhao Yunlan allora chiese: “Cosa lo ha spaventato?” “Io e Lao Wu.” Rispose subito e aggiunse: “Ti avevo detto di trovare un negozio specializzato in pratiche di sepoltura per procurare a Lao Wu un corpo. Zhu Hong fa le cose con i piedi, persino i suoi sacchi di sabbia perdono ovunque e con tutta quella carta e colla Lao Wu non passerà mai per una persona vera.” Zhao Yunlan dopo essere rimasto un momento in silenzio alla fine parlò: “Non potrei andare io direttamente, è contro il regolamento e potrei spaventare le persone... ma non si può fare altrimenti. Va bene, ci penso io. Dì a Da Qing di aspettarmi.” In pochi

比略显简短的前腿触地伸直了，保持着一个对于猫而言非常端庄的坐姿。这只柿饼脸的大猫咪往左右看了看，发现附近没人，于是胡子一颤，慢吞吞地张嘴，吐出了一个略显低沉的男人的声音：“别废话，快下车——你没闻见这个味道？”空气中确实有一股无法言喻的恶臭，堪比生化武器。赵云澜把车停在路边下来，伸手捂住鼻子，皱着眉问猫：“这么臭，你放的？”大黑猫不屑于理他，雷霆万钧地从他的车盖上跳下来，把一扭一扭的大肥屁股对准了他，霸气侧漏地迈着标准猫步往前走。马路对面已经停了好几辆警车，工作人员在一个小胡同入口处拉了警戒线。赵云澜摸索了半天，才从兜里翻出了一个破破烂烂的工作证，守在警戒线旁边的小警察正面有菜色地背对着案发现场，接过后只来得及匆匆忙忙地扫了一眼，就把工作证塞回赵云澜怀里，接着忍不住往远处跑去，扶着墙吐了。赵云澜抓了抓他那猪突狗进的鸡窝头，十分诧异：“我的一寸玉照就

secondi si preparò e prese la macchina per avviarsi verso Viale Universitario. Svoltato l'angolo, aveva appena rallentato quando un'ombra nera cadde dal cielo. Un animale dalla forma tondeggiante piombò sul cofano della macchina seguito un forte rumore, simile a quello di una granata, senza causare però alcun danno. Zhao Yunlan frenò di colpo, abbassò il finestrino e sporgendo la testa disse arrabbiato: “Questa è una macchina non una lettiera! Potresti essere più delicato?”. Sul cofano ora sedeva un gatto, nero come la pece e così grasso e rotondo che sembrava non avere un collo; a prima impatto sembrava il fratello africano di Garfield. Solo quando ritirò la pancia e piegò le zampe posteriori, riuscì a distendere quelle anteriori con fatica, piuttosto corte rispetto alla sua pancia e assunse una posizione dignitosa. Con la sua faccia a forma di cachi guardò da una parte all'altra, assicurandosi che non ci fosse nessuno. I suoi baffi vibrarono per il movimento della bocca da cui uscì una profonda voce da uomo: “Smettila con le stronzate ed esci da quella macchina, non lo senti questo odore?” L'aria era pervasa da un odore

那么让人作呕？”黑猫一连领先了他几步，见他还在那里磨磨蹭蹭地说废话，忍不住回过头来，炸着毛对他发出个长音节的“喵”。“行行行，正事——哎呀我操，这个味道，十步必杀。”赵云澜弯腰从警戒里钻了过去。他才刚一露面，里面立刻有人迎了出来，用纸巾捂着鼻子，瓮声瓮气地问：“是特别调查处的同志来了么？”在公安系统中，大家都知道，有这么一个神秘部门，叫做“特别调查处”。他们部门级别不低，但大家都不知道这些人具体是干什么的，有怎么个章程——反正每次特别调查处来人，都由上级直接下达通知，谁也没有抗议的余地。可是他们的人不来，请也没地方去请。他们属于公安系统，有时又游离于公安系统，组织严密，办案程序完全不透明，而媒体不经过特批，通常连特别调查处的人影都找不到，更不用说跟踪采访。也没有人知道他们的公诉程序究竟是怎么走的，总之案子交到了那里，就像是进入了一个黑箱，对外公开的只有一个云

sgradevole e inspiegabile, simile a quello di un'arma biologica. Zhao Yunlan dopo aver parcheggiato scese dall'auto e coprendosi il naso chiese al gatto: “Che puzza, sei stato tu?” Il gatto nero ignorandolo, scese dall'auto atterrando con un boato e puntandogli il suo grosso sedere tondeggiante, cominciò a zampettare davanti a lui con la sua fiera camminata. Lì davanti erano già parcheggiate alcune vetture della polizia e del nastro giallo era stato già messo all'entrata del piccolo vicolo. Dopo aver rovistato un attimo nel taschino, Zhao Yunlan tirò fuori il suo tesserino identificativo piuttosto usurato, e lo consegnò al poliziotto di guardia verde in volto mentre dava le spalle alla scena del crimine. Gli diede una occhiata veloce prima di riconsegnarlo in tutta fretta a Zhao Yunlan e correre verso il muro più vicino per appoggiarsi e vomitare. Zhao Yunlan grattandosi il nido di rondini che aveva al posto dei capelli, attonito disse: “Faccio davvero così schifo in foto?” Il gatto nero si trovava qualche passo più avanti e vedendo l'uomo indugiare non poté fare a meno di tornare indietro e miagolare in modo stizzito. “Va bene, va

里雾里的结案报告。有时候，这些特别调查处的工作人员甚至比那些悬案更加扑朔迷离。他们的结案报告详尽，起因、经过、结果，嫌疑人身份、抓捕情况乃至抓捕过程，全都交代得一清二楚，逻辑严谨、格式分明，绝对让人挑不出一点毛病来。唯一的一个疑点就是，结案的时候犯人都死了。虽说一般到他们手里的，都是情节极其恶劣的重案，犯罪嫌疑人多半也算死有余辜，可……这未免也太巧了些。这时在现场负责组织调查工作的是个上了些年纪的老刑警，姓杨，他一边热情地和赵云澜握了手，一边略带好奇地仔细地打量了这个人，客客气气地问：“怎么称呼？”“我姓赵，赵云澜，您叫我小赵就行。”老杨听见这话吃了一惊，他没想到来人竟然是现任特别调查处处长，只见这位赵处长还不到三十岁，相对他的级别来说，是有些年轻了，个子很高，身材修长，模样也端正得很，乍一看就像是男装广告上出来的平面模特，只是衬衫皱巴巴的，上

bene...prima le cose importanti. Cazzo che puzza, è insopportabile” disse superando il nastro della polizia. Non appena fu dall'altra parte venne subito accolto da qualcuno. Coprendosi il naso con un fazzoletto chiese: “Siete delle Investigazioni Speciali?” L'intero Ministero della Pubblica Sicurezza era a conoscenza del “Dipartimento delle Investigazioni Speciali”. Non era una divisione di basso livello, ma nessuno sapeva chi fossero o cosa facessero. Ogni volta che qualcuno del dipartimento si presentava, era sempre per ordini dall'alto e non c'era modo di opporsi. Ma se non si fossero presentati nessuno avrebbe saputo dove cercarli. Facevano parte della Pubblica Sicurezza ma erano un dipartimento a sé. La loro struttura era segreta e le procedure per gestire i casi riservate. Senza un permesso speciale i media non avevano modo di localizzarli, figuriamoci ottenere un'intervista. Nessuno sapeva come funzionassero le loro procedure penali. In poche parole, una volta che il caso finiva nelle loro mani era come se venisse risucchiato da un buco nero, tutto quello che rimaneva al pubblico era

边开了两颗扣子，下摆一半塞在裤腰里，一半掉了出来，再加上那一脑袋宛如刚下过蛋的窝一般的乱发，看起来多少有点不修边幅。可人家级别在那里摆着，别说是个不修边幅，就算是出门裸奔，底下人也得称赞一声赵处引领时尚潮流。老杨“哎哟”一声：“您就是赵处！这……这个，您看我眼拙的，实在是没想到咱们领导这么年少有为……”赵云澜显然非常习惯这一套，顺口跟着耍了几句花腔。这时，有“人”不耐烦了，只听“喵”的一声，老杨一低头，就见一个黑影，以迅雷不及掩耳之势，“蹭蹭蹭”两三下，顺着赵云澜的裤脚，一路扒着他的衣服爬上了男人的肩膀。那是一只黑猫，碧绿的眼睛，按理说，出现在凶杀现场的黑猫听起来非常诡异，可由于这只“诡异”的猫咪它实在是太富态了，一看到它，不知怎么的，敬畏和恐怖就会自动转化成对它胆固醇过高的忧虑之情。老杨和它大眼瞪小眼片刻：“这……这……”赵云澜尴尬地拎着险些被肥猫拽下去的裤

un confuso verbale. Alcune volte gli impiegati di quel dipartimento erano ancora più strani dei loro casi. I loro verbali erano sempre dettagliati e impeccabili: davano un resoconto completo del movente, il corso degli eventi, la conclusione, l'identità del sospettato e le circostanze che portavano all'arresto del colpevole. Ogni momento veniva descritto con grande meticolosità, era impossibile individuare errori. L'unica incertezza era che al momento di chiudere il caso, i colpevoli risultavano sempre morti.

I loro casi spesso riguardavano crimini terribili quindi forse i sospettati meritavano anche una fine del genere, però...era una coincidenza fin troppo grande.

Il poliziotto responsabile delle indagini, Xing Yang, piuttosto in là con gli anni, accolse calorosamente Zhao Yunlan con una stretta di mano e gettandogli un'occhiata curiosa gli chiese: “Lei sarebbe...?” “Zhao Yunlan, ma può chiamarmi Xiao Zhao”.

Lao Yang rimase sorpreso dalla sua risposta, non si aspettava che si presentasse il capo del Dipartimento delle Investigazioni Speciali.

子，干笑了一声：“这是我们那的猫主任，平时抓工作抓得很紧，看见咱俩说话，不愿意了。”老杨：“……”黑猫爱答不理地“喵”了一声，大粗尾巴不耐烦地从赵云澜的肩膀上甩过来，骄傲地仰了仰它的脖子——这有点困难，它的脖子真的是有些难以定位。赵云澜会意，伸手从黑猫脖子上扒拉出了一个小猫牌，好不容易才把它和周遭的肥肉与长毛分开，递给老杨看：“这是特别调查处特许证，与我们的工作证同等效用，批准它可以进出任何现场，您放心哈，老猫，懂事，不会添乱的。”老杨：“……”他终于开始觉得这事有些扯淡了。片刻后，官大几级的赵处长抱着猫，迈着四方步跟老杨进了现场。越往里走，臭味就越是酱香浓郁。只见窄小的胡同里躺着一具女尸，她穿着一件写着“龙城大学迎新”字样的文化衫，涣散的双目圆睁，就像一个散了棉絮的大人偶，四肢被摆成“大”字，张着嘴，腹部被某种利器剖开，而里面的内脏已经空了。老杨再次用

Sembrava giovane per la sua posizione, circa sulla trentina. Era alto, magro e di bell'aspetto, a prima vista poteva passare per un modello di una pubblicità di abbigliamento, se si escludevano la camicia stropicciata con i primi due bottoni slacciati, l'orlo per metà infilato nei pantaloni e per metà cadente e i suoi capelli disordinati come un nido d'uccelli, che lo facevano apparire trasandato. Tuttavia, lui era il capo e non importava quanto sciatto apparisse, poteva andarsene in giro anche nudo e i sottoposti avrebbero dovuto lodarlo per aver dato il via ad una nuova moda. “Ah!” Esclamò sorpreso Lao Yang, “Lei è il signor Zhao! Mi scusi tanto, chi l'avrebbe mai detto che il nostro capo fosse così giovane e talentuoso!”. Zhao Yunlan, abituato già a questo tipo di reazioni, rispose con qualche semplice ringraziamento. Dal basso arrivò un miagolio spazientito e Lao Yang non fece in tempo ad abbassare lo sguardo che si ritrovò di fronte un'ombra nera che si arrampicò fulminea lungo il pantalone di Zhao Yunlan e salì sulla sua spalla. Era un gatto nero con gli occhi verdi. Di solito vedere un gatto su una scena del crimine poteva sembrare strano,

纸巾捂住鼻子，五官都皱成了一团，看起来纠结得难舍难分。赵云澜肩膀上的肥猫长长地“喵呜”了一声，跳到了地上，围着尸体转了两圈，最后在一个地方停了下来，蹲坐在那里，抬头看着赵云澜，训练有素得好像查出了毒品的缉毒犬。赵云澜走过去，从皱巴巴的裤兜里摸出一副皱巴巴的手套带上，在猫蹲下的地方摸了摸，然后小心地抬起尸体的一条胳膊。老杨伸长了脖子，他看见在被尸体挡住的地方，有半个血手印。那绝不是人的手印，巴掌只有小孩那么大，可手指却有至少二十公分长，老杨做了一辈子老刑警，从来没有见过这样的东西。他正目瞪口呆，冷不丁地就听见赵云澜用难得严肃正经的声音说：“从现在开始，这案子转到特别调查处，后续手续会在两个工作日内完成。”说完，不等老杨回答，赵云澜就指着围墙上开的一个破破烂烂的小门问：“这是什么地方？”

ma data la sua stazza lo stupore lasciava subito posto alla preoccupazione per il suo colesterolo. Lao Yang spalancando gli occhi disse: “Questo...è...” Zhao Yunlan mentre si aggiustava imbarazzato i pantaloni che il gatto gli aveva abbassato, con una risata rispose: “Lui è il nostro gatto manager, controlla che il nostro lavoro sia svolto correttamente e odia le perdite di tempo”. “...” Lao Yang rimase senza parole.

Il gatto miagolò compiaciuto, la sua grossa coda dondolava impaziente sulla spalla di Zhao Yunlan e allungò il collo con orgoglio - un po' difficile data la posizione scomoda. Zhao Yunlan capì al volo e afferrò la piccola etichetta che pendeva dal collo del gatto. Con difficoltà riuscì a recuperarla dai rotoli di grasso per mostrarla al poliziotto. “Questo è un permesso speciale dal dipartimento e funziona esattamente come il nostro documento identificativo, gli dà accesso a tutte le scene del crimine. Non si preoccupi, è un gatto vecchio e non causerà alcun danno”. “...” Il poliziotto continuò a guardarli confuso. Qualche istante dopo il signor Zhao, un ufficiale del governo, entrò nella scena del crimine con un

gatto in spalla, seguito a passo più lento da Lao Yang. Più ci si avvicinava e più forte diventava l'odore. In quel vicolo stretto giaceva il corpo di una donna che indossava una maglietta con scritto "Orientamento Università di Longcheng". Gli occhi erano spalancati e privi di vita, gli arti distesi e la bocca aperta, l'addome sventrato da qualcosa di affilato e svuotato di tutti gli organi interni, come una bambola di pezza priva della sua imbottitura. Lao Yang contraendo il viso si coprì nuovamente il naso con un fazzoletto. Il grosso gatto saltò dalla spalla atterrando con un lungo miagolio, girò due volte intorno al corpo e infine si fermò in un punto, dove si sedette accovacciato e guardò Zhao Yunlan quasi come un cane della narcotici che aveva appena trovato della droga. Zhao Yunlan si diresse verso il cadavere tirando fuori dalla tasca un paio di guanti stropicciati e li indossò.

Esaminò il punto in cui il gatto si era seduto, sollevando con attenzione un braccio del cadavere. Lao Yang si sporse per osservare meglio e notò un'impronta insanguinata sulla strada. Era impossibile che appartenesse ad un essere umano, il palmo era piccolo

	<p>come quello di un bambino ma le dita erano lunghe almeno venti centimetri.</p> <p>Durante tutta la sua carriera nelle forze dell'ordine non aveva mai visto qualcosa del genere. Mentre Lao-Yang era lì sbalordito, sentì pronunciare a Zhao Yunlan con un tono serio: "Da adesso in poi il caso appartiene alle Investigazioni Speciali, il passaggio sarà completato in due giorni lavorativi."</p> <p>Lao-Yang non ebbe neanche il tempo di rispondere che Zhao Yunlan indicando una porta dilapidata chiese: "Cos'è questo posto?"</p>
--	---

Commento traduttivo

Prima di analizzare le scelte linguistiche effettuate durante il processo traduttivo è necessario sottolineare nuovamente, come spiegato nel capitolo precedente, le differenze sia da un punto di vista sintattico che grammaticale tra la lingua italiana e quella cinese. Differenze nella costruzione della frase, un uso diverso degli elementi e dei tempi verbali ci aiutano già a comprendere quali siano i problemi che un traduttore è costretto ad affrontare nel passaggio da una lingua all'altra. All'interno di questo commento saranno illustrate le scelte traduttive adottate in specifici passaggi, risultato di ricerche e della necessità di individuare un equivalente in italiano. Verranno analizzati i cambiamenti effettuati con una spiegazione a seguire per far comprendere la difficoltà del processo traduttivo.

Osservando i due testi risalta subito all'occhio quanto la lingua italiana sia una lingua più discorsiva rispetto a quella cinese, dove con una poca quantità di caratteri viene riassunto il tutto. Per tutto il testo sono sparse numerose espressioni idiomatiche, o Chengyu, per cui sono state svolte attente ricerche e trovata la traduzione più corretta. Il tempo scelto è quello del passato. In genere, traducendo la narrativa è sempre preferibile l'uso del passato, adottando la prospettiva secondo la quale il testo è una situazione di comunicazione che il narratore ha già sperimentato. Per quanto riguarda i nomi propri invece, essendo un'opera straniera ho deciso di mantenere i nomi originali senza nessuna traslitterazione.

Ecco le seguenti scelte traduttive svolte:

- 光明路 4 号: Letteralmente, Via Guanming. Ho ritenuto più opportuno tradurre 路 con street, in inglese invece che in italiano. A seguito di ricerche ho notato che la maggior parte delle volte il termine "strada" per indicare una via viene lasciato in inglese e ho deciso di adottare lo stesso metodo di conseguenza.

- 天生是个要饭的好料子: letteralmente, “era nato per essere un mantenuto”, tradotto semplicemente con “era un buono a nulla”
- 站起来人似的大小伙子, 见到生人连个屁也放不出来: letteralmente, “un ragazzone in piedi, quando incontra una persona sconosciuta non riesce neanche ad emettere un peto”, ovvero che nonostante abbia un aspetto vigoroso, ma non è capace di nessuna reazione in una situazione sociale. Ho ritenuto opportuno tradurlo con “nonostante fosse cresciuto non era stato in grado di adattarsi alla società”.
- 郭长城站在原地, 像背 课文一样, 念念有词地把这句台词在嘴里 轱辘了几十遍: letteralmente, “è rimasto immobile recitando più volte la battuta in bocca, come se stesse memorizzando un testo di una lezione”. Per adattarlo meglio ho ritenuto tradurlo “come se stesse recitando una preghiera”, nella lingua italiana è molto comune usare questa frase quando si ripete qualcosa a memoria.
- 脸憋成了一块大紫薯: letteralmente, “e divenne rosso come una patata dolce”. In Italia le patate dolci non sono molto comuni e quando qualcuno si imbarazza si è soliti dire “diventare rosso come un peperone”.
- 小郭: letteralmente, “piccolo Guo”. In fase di scrematura avevo pensato di tradurlo con “novellino”, per indicare l’ultimo arrivato sul luogo di lavoro. Andando avanti con la lettura ho notato che gli adulti sono soliti dare nomignoli alle persone più giovani, solitamente aggiungono il vezzeggiativo “xiao”, ovvero “piccolo” di fronte al nome proprio. La stessa cosa avviene anche per persone di grado superiore al lavoro o di età, dove si aggiunge “lao”, ovvero “anziano” di fronte ai nomi propri.

- 说曹操曹操就到: letteralmente, “Se parli di Caocao, ecco che Caocao arriva”. Si tratta di uno dei più famosi proverbi cinesi. Risale all’epoca Han (206-220 d.C) si riferisce al momento in cui Han Xiandi, l’ultimo imperatore della dinastia, decide di chiedere ad un valoroso generale di nome Caocao di aiutarlo a sconfiggere i suoi nemici. Nato a seguito della stesura del romanzo dei Tre Regni (三国演义, *Sānguó yǎnyì*), dello scrittore Luo Guanzhong 罗贯中 nel XIV secolo, è uno dei quattro grandi romanzi classici della letteratura cinese. In italiano equivale a “parli del diavolo e spuntano le corna”.
- All’interno della lingua cinese è possibile notare un ampio uso delle onomatopee, in cui i suoni vengono trascritti in caratteri. La lingua cinese ha una vera e propria passione per il suono che manipola per creare infiniti giochi di parole e che sfrutta per sottolineare la sua iconicità sonora accompagnata a quella grafica. Esempi dal testo: 哇啦哇啦, *wala wala* onomatopea per indicare il “fracasso”, più precisamente persone che parlano troppo. Altri esempi sono 咯咯 *gege*, tradotto con “gorgoglio” o 沙沙 *sha sha* per indicare il “fruscio”. In italiano l’uso delle onomatopee non è molto frequente se non in poesia o nelle storie dedicate ad un pubblico infantile.
- Come già accennato in precedenza, alcune frasi non possono essere tradotte dal cinese in italiano letteralmente. Ciò che viene spiegato in cinese con l’uso di pochi caratteri in italiano, nel caso si decida di tradurre tutto, risulterebbe ridondante. Inoltre, molto spesso un traduttore si trova costretto a modificare una frase data la grande differenza tra la sintattica cinese e quella italiana. Un esempio è: 咱们赵处啊, 年纪轻轻, 有本事, 脾气也好, 待人接物从来不拿架子, letteralmente “il capo Zhao è giovane, capace e di buon carattere, e non è mai dato aria nel trattare con le persone”. Per una migliore scorrevolezza, la resa in

italiano è la seguente “Sai, nonostante la sua giovane età il nostro capo è molto bravo, ha un bel carattere e non è mai scortese con le persone...”

- 连个缓冲地带都没有: letteralmente, “non c’era nemmeno un zona cuscinetto”. In italiano tradurlo in questo modo non avrebbe alcun senso, ciò che intendeva dire l’autore è che si tratta di qualcosa di diretto senza nessuna “avvertenza”, motivo per cui ho deciso di tradurlo con “totalmente inaspettato”.
- 一系列动作可谓是“电光石火”、“抓耳挠腮”: letteralmente, “con una serie di movimenti che si potrebbero descrivere come “fuoco elettrico” e “pizzicarsi le orecchie e grattarsi le guance”. In questo caso si fa riferimento alla velocità con cui il protagonista ritira la mano a causa della brutta figura che ha appena fatto, in particolare 抓耳挠腮 è un’espressione idiomatica che indica una situazione di ansia, frustrazione o piacere. Per risultare più scorrevole in italiano ho sintetizzato il tutto paragonando la situazione ad una “scarica elettrica”.
- 这一晚上郭长城收获颇丰: letteralmente, “è stata una notte fruttuosa per Guo Changcheng”. L’autore si riferisce ai numerosi fatti accaduti al protagonista del primo capitolo, motivo per cui ho deciso di tradurlo “Questa sera erano successe molti fatti incredibili per Guo Changcheng”
- 闷热得像个蒸笼: letteralmente, “afosa quanto una vaporiera”. La vaporiera non essendo comunemente usata in Italia, ho deciso di tradurre la frase con “la notte estiva era afosa e soffocante”, per garantire una migliore comprensione.
- 腿脚不好: letteralmente, “come se piedi e gambe non stessero bene”. Tradotto con “come se stesse zoppicando”.

- 祝红手比脚还笨: letteralmente, “le mani di Zhu Hong sono più stupide dei suoi piedi” per indicare quanto le mani del personaggio siano goffe. In italiano corrisponde al modo di dire “avere i piedi al posto delle mani” o “fare le cose con i piedi”.
- 那如同跗骨之蛆的脚步声: letteralmente, “il rumore dei passi era come i vermi nelle ossa”, adattato in italiano con “il suono dei passi proveniva da tutte le direzioni come se le si fosse insinuato sottopelle”.

Conclusioni

In questa tesi abbiamo esplorato in maniera generale come la traduzione cinese sia approdata nel mondo e poi più nello specifico in Italia, e quale sia il corretto atteggiamento da adottare di fronte ad un testo cinese. Nell'ultimo capitolo sono state applicate le conoscenze illustrate nei precedenti capitoli svolgendo una traduzione effettiva e poi commentando i motivi delle scelte eseguite. Per tutta la tesi sono state evidenziate le profonde diversità tra la lingua cinese e quella italiana, di come ad un primo impatto si potrebbe essere spaventati dalla lontananza culturale, ma il compito principale del traduttore è proprio quello di adattare un testo e renderlo accessibile in una lingua diversa, assicurando che il messaggio, le informazioni e l'impatto emotivo rimangano intatti e adattati al nuovo pubblico. Tuttavia, la vera sfida sta nel riuscire a trovare un giusto equilibrio nella trasposizione delle parole da una lingua all'altra, catturando l'essenza del messaggio originale compresi i suoi significati impliciti e il contesto culturale. Tradurre non è una mera opera di sostituzione dei termini, ma piuttosto un esercizio di interpretazione e ricreazione.

English Section

Introduction

In recent years, many Chinese literary works have been translated in Italy; however, studies on the translation of Chinese literature are, both in China and Italy, few. The following thesis will deal with Chinese translation: The first chapter will aim to trace the milestones in the evolution of thinking about translation to and from Chinese; the second chapter, on the other hand, will focus on the process of translation into Italian and what difficulties an Italian translator encounters; while the third and final chapter will deal with the phenomenon of *danmei* in Chinese literature, its recent arrival in the Italian scene, and a translation proposal of mine with following translanguaging analysis.

Chapter I

China's first contacts with the West and early translation approaches

From the earliest contacts between China and the rest of the world, reflection on problems and translation has accompanied the Chinese text. Translation, that is, the transfer of a text from one language to another, may seem a simple operation, but it involves a complexity of problems ranging from logic to aesthetics, from the relations between different civilizations and cultures to the differences between the languages themselves. Looking up the term in the dictionary we might see that under the heading translate we find, "from the Latin 'transducere': trans, "over," and ducere "to carry." Literally transport, meaning "to turn into another language, different from the original one, a written or oral text, or even a part of it, a sentence or a single word." Over the past fifty years, the study of translation theories and methodologies has made tremendous progress, allowing for the identification of a broad spectrum of skills that can be collected under the label "translation sciences." However, this development has drawn exclusively from European and American cultural and scientific traditions, neglecting the translation theories and practices of other cultures, such as those in the East. Translation practice is always supplemented by reflections on the particularities of translation from Chinese into Western languages and the linguistic and extralinguistic problems that characterize it. Despite the richness of these contributions, the weight and visibility of critical reasoning on Chinese translation remained limited for a long time.

The Chinese written language is, at first glance, an anomaly for Europeans. In European languages, writing is predominantly phonetic and aims to transcribe sounds, while in written Chinese the signs are loaded with meaning. This, combined with the non-flexive nature of the Chinese language, makes Chinese enigmatic in the eyes of Europeans. As a result, the problems of interpretation and translation from Chinese to a European language are more complex than translation between two European languages.

The first European translators to deal with Chinese, mainly in the nineteenth century, were often clergymen or linked to the cultural milieu of the churches and were influenced by the canonical interpretations of the Chinese Neo-Confucian tradition. Only during the twentieth century, as studies evolved and dogmatic traditions were abandoned, did a critical approach to reading Chinese texts develop, greatly increasing the problems of interpretation and translation. At the same time, the debate on translatability and the influence of languages and scriptures on the formation of thought grew.

In recent years, although theoretical studies focus mainly on the translation of literary texts, the growing trade and economic relations between China and the West have necessitated translations in various fields. This has shifted the focus to non-literary texts, whose interest is more methodological in nature, with an emphasis on terminology systems.

Translation theories

Chinese translation as a topic of analysis in translation theory

Although interest in Chinese translation has deepened recently, there are exceptions. As early as the mid-20th century in the People's Republic of China, the United States, and then Hong Kong, machine translation programs, "*machine translation*" specific to the Chinese-English pair, began to be designed and later implemented. These were experiments in transfer possibilities from Chinese inspired by the concepts of textual equivalence then advocated by linguistic approaches to translation.

The problem of translation from Chinese continues to be an object of research in the scientific literature in various fields of disciplines. Alongside studies of Chinese-English machine translation, which continue throughout the 1970s, during this period the field of sinology and the field of comparative literature contributed strongly but remained unfortunately isolated, some examples being Needham's (1958) study of English rendering of scientific-technical vocabulary of classical texts or Bauler's (1964) study of the translation of Western literature in the Maoist era. From the 1970s onward, a crucial role is played by journals

such as Renditions, founded thanks to the *Research center for Translation at the Chinese university* of Hong Kong, which is devoted to English translation of Chinese literature of various eras. However, it is from the 1980s onward that Chinese translation began to gain visibility. An important case in point is the publication of *Chen's The Transparent Eye* (1939-2021), which, still lamenting the scant attention paid to translation studies for Chinese, sets out to investigate the problems associated with comparative poetics in literary translation from Chinese in an era characterized by an increasing mutual connection between the nations and cultures of the world. The collection *De l'un au multiple* by Alleton (1930-2018) and Lackner (1953), as stated in the editors' introduction, "does not aim to elaborate a theory of translation" but rather to sketch, through a series of representative cases, the history of textual contacts between European and Chinese societies. Even in this area there is no shortage of more specialized approaches: Unschuld's *Approaches to Traditional Chinese Medical Literature* (1943) , in particular, the second section of the volume is reserved for the theoretical analysis of a number of factors that influence the translation of this specific textual category, touching on such problems as terminological standardization and possible rendering strategies of traditional Chinese medical vocabulary (transliteration, literal, symbolic or explanatory translation). Although the analysis does not overtly position itself within *translation studies*, it takes the same critical approach as it does.

Outside of China, within the field of *translation studies*, the focus on Chinese translation studies occurs instead in the 1990s, following the jolt to the discipline from the emergence of first the cultural turn (cultural turn) and then postcolonial approaches. To these motivations must be added China's gradual rise in the global economy. The cultural turn initially focuses on criticizing the linguistic approach and notions of equivalence and correspondence between languages, emphasizing instead the importance of the context in which the act of translation takes place and the role of the various forces that influence and condition it. Significantly, in this sense, the first chapter of *Constructing Cultures*, one of the founding texts of the cultural turn, is devoted precisely to a critical comparison of the visions of translation in the West and China, in which Lefevere (1945-

1996), one of the two authors, compares the two traditions by focusing on the respective notion of "translational practice" or *translational practice*. Although Lefevere (1945-1996) lacks sinological expertise and his approach still reflects a comparative one, his contribution, exerts a crucial role in pushing toward a deeper and more systematic investigation of the translation experience of the Chinese world and the problems related to language translation.

Also crucial in this regard is the contribution of postcolonial approaches to translation that emerged at the turn of the 1980s and 1990s. The program of postcolonial translation studies aims to reexamine the relationship between colonialism and translation, highlighting how the latter has long represented "an unambiguous process [...] towards European languages for European consumption, rather than part of a mutual process of exchange" how literary production was conceived and interpreted according to norms originated within the colonial powers and how for centuries only texts "that were not [were] alien to the receiving culture" were allowed access to the translation process. More generally, the emergence of approaches centered on the concept of postcoloniality pushes the scholarly community to reconsider non-Western translation traditions to overcome the limitations of the Eurocentric view, expand the boundaries of the discipline, and elaborate translation practices that are more aware of the otherness and specificity of languages and cultures long considered more peripheral.

Chinese translation in the global scientific community

In the global translanguaging community, attention to other traditions, including Chinese translation, began to manifest itself as early as the early 1990s but gained unprecedented momentum in the 2000s, particularly after accession to the World Trade Organization (2001). With the new century, therefore, Chinese translation also enters a phase of great expansion. The gradual deepening of studies on translation practice between Chinese and other languages, especially English, and the achievements of Chinese *translation studies* give light to a large stream of studies. In 1995, *An Encyclopaedia of Translation, Chinese-English*,

English-Chinese was published, a pioneering work that brings together the reflections of international scholars on key concepts, areas and translation problems of cultural and language transfer from Chinese to English and vice versa.

A key role in opening the discipline to the Chinese language is played by some of the journals in the field of *translation studies*. In 1991, "Meta" published an article by Duncan Hunter which, analyzing various English versions of a Chinese text with the tools of translation criticism, questions the delicate balance between preserving the meaning of the original text and considering the reader's expertise.

In 2006, the publication of the two volumes of *Translating Others* takes place, which aim to "place translation studies on the global map", moving beyond Eurocentric views and focusing on translation experiences in Asia, Africa and the Middle East from a postcolonial perspective. While not focusing only on the Chinese context, the work contains several chapters devoted to theoretical reflections and case studies on Chinese translation.

Significantly, Tymoczko's (1943) theoretical-methodological essay that opens the collection, in which she suggests ways and methods of integrating non-Western theories into the discipline, makes explicit reference to Chinese contributions, for example in her reflections on collaborative translation and the extension of the concept of translation to practices and categorizations other than those generally taken for granted in the Euro-American scholarly community. A similar project is the collection published for the Italian market *Beyond the West. Translation and Cultural Otherness*, the first part of which includes translated essays by non-Western researchers on the topic of translation as a tool for constructing cultural and national identity.

The work *Translation, Globalisation and Localisation. A Chinese Perspective* is regarded as the first "single volume on translation studies in China edited by Chinese scholars in the English-speaking world," and it aims to globalize the results of research carried out by PRC scholars in the field of translationology, as well as, conversely, to explore the ways in which international theories have been localized in the Chinese context.

Two volumes were published in 2010 and 2014, respectively, combining theoretical reflection on Chinese-to-English translation with an explicitly didactic approach. In its more theoretical section, *Thinking Chinese Translation. A Course in Translation Method: Chinese to English* places the notion of "schema" at the basis of the translation process: here, it is a notion that transcends purely formal factors, such as the characteristics of various text types - formal schema, to also contemplate those pertaining to the translator's personal experience and encyclopedic knowledge - content schema. The authors apply the notion of schema to a range of textual genres and types, including technical-scientific, legal, journalistic, informational, and literary texts, analyzing their nature and characteristics considering the scholarly literature, contemplating the broader context in which the translation process is situated, from collaborative translation to editorial aspects, and offering practical translation exercises. *Translating Chinese Culture. The Process of Chinese-English Translation* follows in the wake of the previous volume, retaining the same method, to examine possibilities and strategies for managing the cultural factors involved in the translation process. In addition, the work also explores the translation of artistic forms of production, such as fine arts, calligraphy, song, theater, and film. The emphasis on the importance of considering the cultural world in which the text is generated and the questioning of the concept of the impossibility of translation form the common thread of the two studies.

Chapter II

THE CHINESE TRANSLATION

Translation has been for decades assigned to teachers of classical and modern languages, with the aim of being able to deepen the knowledge of Chinese classics and to provide opportunities for students and students to be able to recognize and handle the morphosyntactic structures and vocabulary of *Putonghua* Chinese. The latter represents an activity and method in which translation is conceived as an essential form of learning Chinese civilization topics. In some Italian universities it is used through *translation studies*, as indicated in an article by J. S. Holmes, *The name and nature of translation studies* where it is intended to indicate the investigation of theory, description, usage, interpretation and localization. Chinese is a complex language whose translation requires empathy, cultural knowledge and the ability to grasp nuances. The writing is based on ideograms, so translating a Chinese text into an alphabetic language implies the loss of the visual and pictorial component of the characters. It is a non-flexive language with simple grammar but a complex syntax. You are talking about linguistic, formal and stylistic decoding, followed by a reinterpretation of the target language text precisely for this reason there is a greater difficulty in translating the Chinese language, it is difficult to remain faithful to the identification of hidden or implied meanings and the living usages handed down from the past; there are differences and cultural that in their handling require deep analysis. It must be kept in mind that a translation is never neutral: total objectivity is impossible, the question of the transition from one linguaculture to another, cultural and translator responsibility.

Chinese translation in Italy and the stages of the translation process

The three translation stages are: pre-translation, actual translation, and final revision. Jakobson interprets them as follows, "I read and understand, process, write and revise." We speak of inter-semiotic translation in the presence of a passage of signs to each other, from a mental to a verbal text. Cultural mediation is crucial about language translation. We speak of a cultural system composed of

an unlimited pattern of texts (macrotext); China itself represents a variety of cultures within it. When faced with two languages as distant in structural and cultural diversity as Italian and Chinese, it is the translator's onerous task to decide the quality and quantity of extra-textual information useful for understanding the metatext. One must always keep in mind that Chinese is a language that relies on the 'alternation between a theme and *topic-prominent* content.

The intersemiotic phase: translanguaging culture

It is the analysis applied to a text in order to understand and to identify key features and translation problems. Anaphora, another element, also allows the repetition of the same word by means of pronouns and substitutes. The use of adverbs such as *ye* 也 and *jiu* 就, of adversative conjunction such as *ran'er* 然而, represents the consequentiality of a text, the logical-semantic relationship between concepts also expressed by means of lexical takes. Of course, there are texts that have more than one function, and multiple types can overlap in the same texts.

Translanguaging reading is used to identify the target audience to which the text is addressed; two main elements serve as input in it: register and content. Thus, the spatio-temporal situation, communicative situation, comprehension, and appropriate use of deixis are identified. The indications are precise in the Chinese language in the presence of a "verbal aspect" that indicates a completion of the action occurred. Using compound-directional and potential verbs. In modal forms they often imply an intention of the speaker or writer. The context and knowledge of the socio-cultural world in which the prototext was developed.

The interlingual phase: practical demonstration

The operation of deconstruction and dislocation is essential for the reconstruction of a metatext that respects the sense and structure of the prototext. Example: in Wang Anyi's piece, the dominant is the urban and architectural structure of the city of Shanghai. Anaphora and thematic progression preserve

literariness. We find conjunctions, similes, technical elements of architectural language, the use of *Chengyu*, or classical idiomatic forms.

The intra-linguistic phase: rethinking and reorganizing

Once you have left the translated text deposited you do the temporal, spatial and external review. It is good to have a third party acquainted with the Chinese language hold up the translation to check the accuracy of the text against the Italian language. The intra-linguistic phase aims to refine the interlinguistic phase.

The difficulties of the translation process: the distance of the Chinese language from the Italian language

The “must” and “can” express are problems faced in a transposition of isolated languages, such as Chinese, to an inflectional language, such as Italian. Bellassen provides us with linguistic indicators:

- Graphic system: a language with an ideographic script is transposed into a language with a Latin alphabetical script.
- Wide gap between spelling and pronunciation.
- Insulating language versus inflectional language.
- Language with classifiers versus language without classifiers.
- Language with pre-eminence of theme versus language with pre-eminence of subject.
- Syntactic order.
- Word order, particularly the position of the determinant and the determinate: in Chinese, the former-an adjective, noun or a relative phrase- precedes the latter.
- Satellite language (Chinese and English) versus verbal frame language (Romance languages) in relation to movement verbs.
- Presence or absence of pospositions.

- Position of interrogative words.
- Poverty versus morphological wealth.
- Prosody (tonal language versus nontonal language; rhythmic-accented language versus tonic-accented language).

In the Chinese language, classifiers serve to specify the meaning of the noun within its semantic sphere. The combinations of the general syntactic order, look for subject, verb, and object are: SVO, SOV, VSO, VOS, OSV, and OVS. In Chinese, on the other hand, the most common structures are: SVO, OVS. In the Chinese language, the text indicates movement, while the direction is expressed by the satellite elements, as for example, in the sentence *ta pao jin lai le* 他跑进来了 (she run enter-go) the verb "run" is the main verb while the other verbs form the directional, with the task of specifying the direction of the action. In Italian the whole could be translated as "she ran in." In other languages such as Italian, it is the verb that expresses the direction of movement while the mode of movement is usually not specified because it is considered of little relevance. As for postpositions, on the other hand, nonexistent in Italian, they are affixes placed after a nominal syntagma that play the same role as prepositions in Italian. For example, "above the table" is said *zhuozi shang* 桌子上 (where *zhuozi*, table and *shang*, above). As Chinese is a script that has encoded and decoded the world, it remains difficult for the translator to choose the exact term in translation. Character plays are often not transposable in wordplay; one runs the risk of incurring the untranslatability of the pictorial figure. Perhaps one of the most demonstrative examples of this pictorial-allusive dimension of Chinese writing is given to us by the poet, painter and musician Wang Wei 王维 (692-761). Let us take as an example the first line of one of his most famous quatrains, "The Magnolia Dale" (*Xinyi wu* 辛夷坞) because it perfectly represents the layering of meanings behind the apparent simplicity of his descriptions of nature. The poem is part of a collection of twenty quatrains, the *Rim River Collection*.

Characters	木	末	芙蓉	花
<i>Pinyin</i>	<i>mu</i>	<i>mo</i>	<i>furong</i>	<i>hua</i>
Meaning	tree	ends	hibiscus	flower

The translation of this pentasyllabic verse is simply, "On the branches, hibiscus holes." However, further depictions are collected in it. In fact, thanks to the graphic peculiarities of the Chinese script, we see the gradual blossoming of the holes. The first character (*mu* 木) depicts a stylized tree, with the addition of a single stroke it transforms into the *mo* 末 symbolism, which identifies the "top of the tree" or otherwise the "end of something." We can see that the characters, beginning with the bareness of the initial tree, are enriched with strokes: in fact, the last three characters all have at the top the 艹 component representing "the grass," until the final triumph of the flowering. Looking more closely, one notices that in the fu 芙 character there is the *fu* 夫 component, meaning "man," in the *rong* 蓉 character, the *rong* 容 component, meaning "face," containing in turn the *kou* 口 (mouth) component, in a kind of humanization of nature. Finally, *hua* 花 (flower) contains the character *hua* 化, meaning "transformation": the floral bloom on the branches celebrates the total interpenetration between man and nature. The best way to translate Chinese novels into the Italian language and consider the lineup devised by Bellum, look for "deforming tendencies."

- Rationalization and clarification.
- Elongation.
- Ennobling and vulgarization.
- Qualitative impoverishment and quantitative impoverishment.
- Homogenization.
- Destruction of rhythms, underlying signifying lattices, systematics, locutions
- Destruction or exoticization of vernacular language networks.

- Deletion of language overlaps

Deforming trends

Taking into consideration the deforming tendencies mentioned above, it is possible to apply them in the context of Chinese translation with two main goals: first, to have a reference manual concerning some crucial issues of the translation process, and second, to better measure the distance of Italian from this language. The thirteen warping trends are not always clearly separable and sometimes even tend to overlap.

1. Rationalization and the cleaning, adjustment, and simplification phase.
2. Clarification: is in a consequential relationship with rationalization. It takes the form of explicating the meaning of a term or completing a sentence to achieve greater clarity.
3. Rationalization and clarification involve lengthening the target text. Translations from Chinese are no exception, mainly because Chinese is a language with a strong propensity for monosyllabism and bisyllabism, whereas Italian has most words made up of at least three syllables.
4. Ennobling is a very common tendency among novice translators; it is a mechanism that leads to embellishing the text, embellishing it with terms deemed to be for effect or censoring what is perceived as vulgar. This produces even serious consequences, distorting the prose and eventually betraying the author's intentions.
5. Qualitative impoverishment is the choice of words and expressions that do not have the same expressive richness as the original. Translating from Chinese is quite a frequent phenomenon, both because Chinese writing is a graphic representation of the world and because the Chinese language is closely related to onomatopoeia. For example, the fireworks that explode on New Year's Eve are called *pilipala* 辟拉啪啦 (the name reproduces the sound of the crackling).
6. Quantitative impoverishment corresponds to "lexical dispersion." It occurs if, for example, we translate different terms such as *lian* 脸,

miankong 面孔, *hemianrong* 面容, instead of introducing new synonyms such as face, visage, with a single lexical item, say "face."

7. Homogenization is the tendency to unify the text, to correct oversights and errors present in the source text.
8. The destruction of rhythms consists of breaking the musicality or rhythmicity of prose. The example Berman brings is that of the disruption of punctuation.
9. Destruction of underlying signifier lattices: according to Berman in every work there is an "underground" text, i.e., calls between key signifiers within a network of correspondences.
10. The instruction of systematics refers to the use of verb tenses and subordinates. Chinese as an isolating language has no inflections or declensions, is not expressed through word modifications, and so on.
11. Finally, we find the destruction of locutions and the deletion of overlapping languages. In Chinese there are multiple standards and a great many dialects. For example, in the work "*The Three Doors*," there are not only learned quotations and idiomatic expressions, but also puns, playful imitations of classical Chinese, and mispronunciations of English.

Chapter III

The focus will now shift to the presentation of the book "镇魂 *Zhenhun*" or with the English title "Guardian," on its framing in the *danmei* 耽美 genre.

The phenomenon of the danmei 耽美

Within the broad context of Chinese literature and popular culture, a genre emerges that has captivated millions of readers globally: *danmei*. This special type of fiction has its roots in the Chinese literary tradition but has transformed over time to represent the complexities and issues associated with contemporary LGBTQ+ expression. Literally, *danmei* 耽美 means "surrendering to beauty," in fact these works are characterized by great sophistication and melancholic and evocative atmospheres. They are novels that originate as serialized web publications, with plots revolving around a love story between two male protagonists full of political intrigue, family conflicts and personal trials. The protagonists we find in these kinds of stories are often characterized by deep introspection and face a journey of personal growth. Finally, many authors also incorporate erotic and romantic scenes into their stories.

This literary category originated in the 1970s in Japan with the "Boy's Love" genre and was later introduced in China in the early 1990s. The turning point came in 1999, when several online *Danmei* forums were opened and the first print magazine entirely devoted to this genre was published, the best known being *Jinjiang Literature City*, in Chinese 晋江文学城, which publishes a variety of genres, including fantasy, romance, fanfiction, and precisely *Danmei*. Later, complete novels may also be published as physical editions in China and abroad. The reason these fictions have spread mainly online is to circumvent censorship, which is always very strict in China. Although homosexuality was decriminalized in 1997, the government prohibits the production of content that is morally "abnormal." Anti-porn crackdowns in 2004, 2010 and 2014 led to the closure of many *danmei* websites and forums. In 2011, Chinese authorities shut down one such website that hosted 1,200 works and its founder, Wang Ming,

was fined and jailed for 18 months. In October 2018, a *danmei* author writing under the pseudonym *Tianyi* was sentenced to 10 years in prison after her self-published homoerotic novel sold more than 7,000 copies, violating laws on excessive commercial profit for unregistered books. Strict censorship policies cause some *danmei* communities to self-censor by asking users themselves to report explicit works for prompt deletion.

Often these works are adapted as TV series by circumventing regulations by removing explicit elements of queer romance while maintaining the subtext.

One of the main reasons for the success of *danmei* is that they explore themes not covered by the official media; young girls are thus also given the opportunity to investigate their own identity and emotions without censorship. Another reason for their success is their depiction of idealistic love. *The danmei* tell romantic and melancholy stories, prompting young women to dream.

The arrival of the danmei in Italy

As reported on the official website of the Mondadori publishing house, "from 2024 several titles and sagas of this genre, which already in different parts of the world continues to conquer female readers, will be published. Kicking off these publications in the Oscar Fantastica series was the first chapter of *The Grandmaster of the Demon School* by Mo Xiang Tong Xiu."

镇魂 Zhenhun: presentation of the work.

The work we will consider is one that has not yet been published in Italy and is known mainly for the TV series from which it is taken, known precisely as "*Guardian*." It is

a web novel published by the author under the pseudonym "priest" between 2012 and 2013. It is a mystery-fantasy revolving around supernatural case investigations carried out by the Special Investigations Department. Characters include both ghosts and deities.

Plot

Zhao Yunlan heads a secret division of the Ministry of Public Security that deals with unusual happenings, blurring the line between the mortal realm and the afterlife. His swaggering, nonchalant demeanor hides a sharp mind and an arsenal of mystical tools and arcane knowledge.

While investigating a gruesome death at a local university, Zhao Yunlan crosses paths with the reserved Professor Shen Wei. Zhao Yunlan is immediately intrigued by Shen Wei's intense looks and gaze, and the attraction between the two is immediate and powerful, even as Shen Wei tries to keep his distance. Shen Wei and his secrets are a puzzle that Zhao Yunlan intends to solve when mysterious circumstances cause them to meet and grow closer and closer.

Translating comment

Before analyzing the linguistic choices made during the translation process, it is necessary to emphasize again, as explained in the previous chapter, the differences from both syntactic and grammatical points of view between the Italian and Chinese languages. Differences in sentence construction, a different use of verbal elements and tenses already help us to understand what problems a translator is forced to face when switching from one language to another. Within this commentary, the translation choices made in specific passages, the result of research and the need to find an equivalent in Italian, will be illustrated. The changes made will be analyzed with an explanation to follow so that the difficulty of the translation process can be understood.

In constructing a methodology of translation from modern Chinese into Italian, it is inevitable to face the problem of a transposition from an isolative to an inflectional language. The linguistic process must therefore always be accompanied by a cross-cultural sensitivity and awareness that enables the translator to observe the text in a "three-dimensional" way by glimpsing beneath the words and between the lines.

Looking at the translation it immediately stands out how much more discursive the Italian language is than the Chinese language, where with a small number of

characters everything is summarized. Scattered throughout the text are numerous idiomatic expressions, or Chengyu, for which careful research was done and the most correct translation found. The time chosen is in the past tense. Generally, when translating fiction, it is always preferable to use the past tense, adopting the perspective that the text is a communication situation that the narrator has already experienced. As for proper names, on the other hand, being a foreign book, I decided to keep the original names without any transliteration.

Here are the following translation choices made:

- 光明路4号: Literally, Guanming Street. I thought it was more appropriate to translate *lu* 路 as street, in English instead of Italian. As a result of research, I noticed that most of the time the term "street" to indicate a street is left in English, and I decided to adopt the same method accordingly.
- 郭长城站在原地，像背课文一样，念念有词地把这句台词在嘴里轱辘了几十遍: Literally, "he stood still reciting the line in his mouth several times, as if he was memorizing a lecture text." To adapt it better, I considered translating it "as if he were reciting a prayer," in the Italian language it is very common to use this phrase when repeating something from memory.
- 脸憋成了一块大紫薯: literally, "and became red like a sweet potato." In Italy, sweet potatoes are not very common, and when someone is embarrassed, it is customary to say, "turn red like a bell pepper."
- 小郭: literally, "little Guo." In the skimming phase I had thought of translating it as "newbie," to refer to the newest person in the workplace. As I went on reading, I noticed that adults are used to giving nicknames

to younger people, usually adding the nickname "*xiao*," or "*little one*" in front of the proper name. The same thing also happens for people higher in job rank or age, where they add "*lao*," or "elder" in front of proper names.

- 说曹操曹操就到: literally, "If you talk about Caocao, here comes Caocao." This is one of the most famous Chinese proverbs. Dating from the Han era (206-220 AD) it refers to the time when Han Xiandi, the last emperor of the dynasty, decided to ask a valiant general named Caocao to help him defeat his enemies. Originating from the novel The Three Kingdoms (三国演义, Sānguó yǎnyì), by Luo Guanzhong 罗贯中 in the 14th century, it is one of the four great classic novels of Chinese literature. In Italian it is equivalent to "speaking of the devil"
- Within the Chinese language it is possible to see extensive use of onomatopoeia, in which sounds are transcribed into characters. Examples from the text: 哇啦哇啦, *wala wala* onomatopoeia for "hullabaloo," more specifically referring to people who talk too much. Other examples are 咯咯 *gege*, translated as "gurgling," or 沙沙 *sha sha* to mean "rustling." In Italian, the use of onomatopoeias is not very frequent except in poetry or in stories dedicated to a child audience.
- As mentioned earlier, some sentences cannot be translated from Chinese into Italian literally. What is explained in Chinese with the use of a few characters in Italian, should one decide to translate everything, would be redundant. Moreover, very often a translator is forced to edit a sentence given the great difference between Chinese and Italian syntax. An example is: 咱们赵处啊, 年纪轻轻, 有本事, 脾气也好, 待人接物从来不拿架子, literally "Chief Zhao is young, capable and good-

natured, and is never given air in dealing with people." For better fluency, the Italian rendering is as follows "You know, despite his young age, our chief is very good, has a good character, and is never rude to people..."

- 连个缓冲地带都没有: literally, "there was not even a buffer zone." In Italian to translate it in this way would not make any sense, what the author meant is that it is something straightforward without any "caveats," which is why I decided to translate it as "totally unexpected."
- 一系列动作可谓是 "电光石火"、"抓耳挠腮": literally, "with a series of movements that could be described as "electric fire" and "pinching his ears and scratching his cheeks." Here it refers to the speed with which the protagonist withdraws his hand because of the bad impression he has just made, specifically 抓耳挠腮 is an idiomatic expression indicating a situation of anxiety, frustration or pleasure. To be more fluent in Italian, I have summarized it by comparing the situation to an "electric shock."
- 这一晚上郭长城收获颇丰: literally, "it was a fruitful night for Guo Changcheng." the author is referring to the many events that happened to the main character in the first chapter, which is why I decided to translate it "many amazing things had happened for Guo Changcheng this evening."
- 闷热得像个蒸笼: literally, "as sultry as a steamer." Steamer not being commonly used in Italy, I decided to translate the phrase as "the summer night was sultry and stifling," to ensure better understanding.

- 腿脚不好: literally, "as if feet and legs were not well." Translated as "as if he was limping."
- 祝红手比脚还笨: literally, "Zhu Hong's hands are dumber than his feet" to indicate how clumsy the character's hands are. In Italian, it corresponds to the way of saying "having feet instead of hands" or "doing things with feet."

Bibliografia

Agar M, Culture: Can you take it Anywhere?, "International Journal of Qualitative Methods", vol. 5, n. 2 June, pp.1-12, 2006

Alleton V. e Lackner M. (a cura di), De l'un au multiple. Traduction du chinois vers les langues européennes. Translation from Chinese into European Languages, Éditions de la Maison des sciences de l'homme, Paris, 1999.

Arcodia B., Basciano B., Linguistica Cinese, Pàtron, Bologna, 2016

Bassnett S. e Lefevere A. (a cura di), Constructing Cultures. Essays in Literary Translation, Multilingual Matters, Clevedon 1998.

Bassnett S. e Lefevere A. (a cura di), Translation, History and Culture, Pinter, London 1990.

Bassnett S. e Trivedi H. (a cura di), Post-colonial Translation. Theory and Practice, Routledge, London-New York 1999.

Bauer W., Western Literature and Translation Work in Communist China, Institut für Asienkun

Bellassen J., Langues distantes, langues proches, le cas du chinois, in E. Argaud, 2021

Bellassen J., F.B. Favaloro (a cura di), Distance entre langues, distance entre cultures, 2021

Berman B., La traduzione e la lettera o l'albergo della lontananza, Macerata, Quodlibet, 2003.

Bollettieri Bosinelli R. M. e Di Giovanni E. (a cura di), Oltre l'Occidente. Traduzione e alterità culturale, Bompiani, Torino 2009.

Casas-Tost H., Translating onomatopoeia from Chinese into Spanish: a corpus-based Analysis, «Perspectives: Studies in Translatology», vol. 22, n. 1, 39-55 (2014)

Catford J. C., *A Linguistic Theory of Translation: An Essay in Applied linguistics*, Oxford University Press, 1969

Chan S. – Wang, *The Routledge Encyclopedia of Translation Technology*, Routledge, London-New York, 2014

Chan S.W. e Pollard D. (a cura di), *An Encyclopaedia of Translation. Chinese-English, English-Chinese*, The Chinese University Press, Hong Kong 1995.

Chen E. E., *The Transparent Eye. Reflections on Translation, Chinese Literature, and Comparative Poetics*, University of Hawaii Press, Honolulu 1993.

Bauer W., *Western Literature and Translation Work in Communist China*, Institut für Asienkunde Hamburg/Alfred Metzner Verlag, Frankfurt am Main/Berlin, 1964.

Febbroni F., "Verso l'identificazione del discorso ideale nell'interpretazione consecutiva dal cinese in italiano" 2015, in M. Abbiati, F. Greselin (a cura di), *Lingua cinese: variazioni sul tema*, Sinica Venetiana 2, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 68

Gottardo M., *Tradurre la narrativa moderna e contemporanea*, Università degli studi di Bergamo, in Pesaro N. (a cura di), *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022, pp. 50-68

Han Dong, (tr. Sabattini M.) "Insonnia", in *Caratteri*, 2015, p. 137

Han Han (tr. S. Pozzi) *Le tre porte*, Milano, Metropoli d'asia, 2011.

Hermans T. (a cura di), *Translating Others*, 2 voll., St. Jerome Publishing, Manchester, 2006

Holmes, J. S., *The Name and Nature of Translation Studies*. In Holmes, *Translated! Papers on Literary Translation and Translation Studies*, Rodopi, 1972

Jackobson R., *On Linguistic Aspect of Translation in: Brower R. A. (a cura di): On Translation*, Harvard University Press, Cambridge, 1959, pp. 232-239

Jackobson R., *On Linguistic Aspect of Translation* in: Brower R. A. (a cura di): *On Translation*, Harvard University Press, Cambridge, 1959, pp. 232-239

Lavagnino A. C., Pozzi S., *Cultura cinese. Segno, scrittura, civiltà*, Roma, Carocci, 2013

Lavagnino A.C., "Alcune riflessioni intorno al termine 文 wen nel 文心雕龙 Wen

Magagnin P., *La traduzione cinese e le teorie traduttive*, in: Pesaro N. (a cura di), *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022, pp. 2-12

Morbiato, A., *Quello che i cinesi non dicono*, in: Abbiati M. e Greselin F. (a cura di), *Lingua cinese. variazione sul tema, Sinica venetiana*, Edizioni Cafoscari, Venezia, 2015, pp. 79-101.

Neather R. (a cura di), *An Anthology of Chinese Discourse on Translation*, vol. 2: *From the Late Twelfth Century to 1800. Compiled with Annotations and Commentary by Martba P.Y. Cheung. Edited by Robert Neather with the Assistance of Theo Hermans and Yau Wai-Ping* London-New York 2017.

Osimo B., *Manuale del traduttore*, Milano, Ulrico Hoepli, Terza edizione, 2011, p 111

Osimo B., *Manuale di traduzione di Jurij Lotman*, BLonk, Milano, 2018

Pellatt V. e Liu E. T., *Thinking Chinese Translation. A Course in Translation Method: Chinese to English*, Routledge, London-New York 2010.

Pellatt V., Liu E. T. e Chen Y. Y. Y., *Translating Chinese Culture. The Process of Chinese-English Translation*, Routledge, London-New York 2014.

Pesaro N., *La traduzione del cinese, riflessioni, strategie e tipologie testuali*, Hoepli, 2022,

Pozzi S., *Il carattere e la lettera, tradurre dal cinese all'italiano*, Hoepli, 2022.

Pym A., *The Translator as non-author and I am sorry about that*, in: Buffagni C., Garzelli B.,

Qian D., *Translation Technology in China*, in: Chan S.W. (a cura di), *The Routledge Encyclopedia of Translation Technology*, Routledge, London-New York 2014, 255-66.

Quelles incidences didactiques?, Paris, Editions des archives contemporaines, pp. 1-14.

Ramírez Bellerín L., *Chino-Castellano. Manual de traducción*, Barcelona, Gedisa, 2004

Samouyault T., *Traduction et violence*, Paris, Seuil, 2020.

Tymoczko M., *Reconceptualizing Translation Theory. Integrating Non-Western Thought about Translation*, in: Hermans T. (a cura di), *Translating Others*, vol. 1., St. Jerome Publishing, Manchester 2006, pp.13-32.

Unschuld P. U. (a cura di), *Approaches to Traditional Chinese Medical Literature. Proceedings of an International Symposium on Translation Methodologies and Terminologies*, Kluwer, Dor-drecht-Boston-London 1989

Venuti L., *Translation, Intersexuality, Interpretation*, "Romance Studies", vol 27 (3), 2009, pp. 157-173

Wang Any, *Changhen ge*, (*La canzone dell'eterno rimpianto*), Zuoja chubanshe, Shanghai, 2001.

Wang N. e Sun Y. (a cura di), *Translation, Globalisation and Localisation. A Chinese Perspective*, *Multilingual Matters*, Clevedon-Buffalo-Toronto 2008

Wang Wei, *P'ei Ti*, *Poesie del fiume Wang*, Torino, Einaudi, 1972.

Weinrich H., *Tempus. Le Funzioni dei Tempi nel Testo*, Il Mulino, Bologna 1978.

Wu Ming yi, *Fuya ren*, 複眼人 *L'uomo dagli occhi composti*, Taipei, Xiari, chubanshe, 2011.

Xin diao long di 刘勰 Liu Xie", in *Asiatica Ambrosiana*, 3, 2011, pp. 339-349

Yu Hua, (tr. Silvia Pozzi), *Brothers*, Milano, Feltrinelli, 2008

Zanotti S. (a cura di), *The Translator as Author: Perspectives on Literary Translation: Proceedings of the International Conference, Università Per Stranieri of Siena, 2011*, pp. 31-44

Zhou Yimin, *Hanyu yufa xiucixue 汉语语法修辞学 (Le figure retoriche nella grammatica cinese)*, Nanjing, Nanjing daxue chubanshe, 2010

Priest, Zhenhun 镇魂,, *Traditional e-book*, 2020

Sitografia

Enciclopedia Treccani - sito web <https://www.treccani.it/vocabolario/tradurre/>.

<https://www.docsity.com/it/berman-12-tendenze-deformanti/2211607/>

<https://www.oscarmondadori.it/percorsi-di-lettura/danmei/>

https://www.corriere.it/danmei/amp/#origin=https%3A%2F%2Fwww.google.com%2F&cap=swipe,education&webview=1&dialog=1&viewport=natural&visibilityState=prerender&prerenderSize=1&viewerUrl=https%3A%2F%2Fwww.google.com%2Famp%2Fs%2Fwww-corriere.it.cdn.ampproject.org%2Fc%2Fs%2Fwww.corriere.it%2Fdanmei%3Fusqp=mq331AQIUAKwASCAAgM%25253D&_kit=1

GuidaTraduzioni.it – sito web <https://www.guidatraduzioni.it/articoli/la-traduzione-della-lingua-cinese>

